

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Via G. Ghirardini, 21 35042 Este (PD)

tel. /fax 0429/2893

ISTRUIRE EDUCANDO IN
UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Periodo 2016 – 2019

(Revisione a. s. 2017-2018)

INDICE

PREMESSA

1. CHI SIAMO

Dati generali

Organigramma

2. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICO

3. LA SCUOLA E IL CONTESTO

4. PRINCIPI ISPIRATORI

5. FINALITA' EDUCATIVE ED OBIETTIVI

6. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

7. FONTI DI CONOSCENZA DELL'ALUNNO

8. VALUTAZIONE

9. L'ATTEGGIAMENTO EDUCATIVO DEL DOCENTE

10. LIBRI DI TESTO

11. COMPITI PER CASA

12. INTEGRAZIONE - INCLUSIONE (Alunni disabili, BES, DSA)

13. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

14. ATTIVITA' INERENTI ALLA FUNZIONE DOCENTE

15. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

16. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE ATA E GENITORI

17. VALUTARE PER MIGLIORARE

18. RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

19. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

20. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

20.1 Fabbisogno del personale docente triennio 2016/2019

20.2 Fabbisogno di organico personale non docente

20.3 Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

21. PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1. TEMPO-SCUOLA**
- 2. FORMAZIONE DELLE SEZIONI**
- 3. MODELLO ORGANIZZATIVO**
- 4. AMBITI DEL FARE E DELL'AGIRE**
- 5. PROGETTAZIONE**
- 6. VALUTAZIONE nella Scuola dell'Infanzia**
- 7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**
- 8. L'OFFERTA FORMATIVA**

SCUOLA PRIMARIA

- 1. TEMPO-SCUOLA**
- 2. ORARIO DELLE LEZIONI**
- 3. COSTITUZIONE DEI GRUPPI CLASSE**
- 4. PROGETTAZIONE**
- 5. VALUTAZIONE nella Scuola Primaria**
- 6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**
- 7. L'OFFERTA FORMATIVA**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- 1. TEMPO-SCUOLA OBBLIGATORIO**
- 2. TEMPO-SCUOLA DIVERSIFICATO**
- 3. ORARIO DELLE LEZIONI**
- 4. INDIRIZZO MUSICALE**
- 5. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO**
 - 5.1 Finalità educative del curricolo**
 - 5.2 Finalità didattiche**
- 6. LA VALUTAZIONE nella Scuola Secondaria di I grado**
- 7. CRITERI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME E/O INSERIMENTO NELLE CLASSI SUCCESSIVE**
- 8. PROGETTO "ORIENTAMENTO SCOLASTICO"**
- 9. PROGETTO ACCOGLIENZA**
- 10. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**
- 11. L'OFFERTA FORMATIVA**

PREMESSA

Il **PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa)** secondo l'art.3 del DPR 275/1999 come sostituito dal comma 14 dell'art.1 della Legge 107/2015 è:

".... il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Alla sua definizione concorrono, ciascuno per le proprie competenze, docenti, alunni, famiglie e territorio.

Il **PTOF** viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione, organizzazione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico, tiene conto delle richieste e delle opportunità offerte dal territorio.

La elaborazione del **PTOF** sottolinea l'**autonomia "funzionale"** della scuola, che si esplica proprio nella capacità (tecnica e giuridica) di progettare e realizzare un proprio piano dell'offerta formativa.

Il **PTOF** è lo strumento programmatico attraverso il quale la scuola esprime la propria **intenzionalità formativa**: in esso si dichiarano l'impegno progettuale dei docenti sul piano culturale, didattico e metodologico influenzando anche le scelte di gestione e amministrazione della scuola.

Il **PTOF**, quindi, pur restando coerente con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale per **garantire la unitarietà del sistema di istruzione**, riflette le esigenze e le risorse del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera e delinea con chiarezza il progetto educativo e didattico della scuola tenendo conto delle aspettative, dei problemi del territorio, delle sue potenzialità.

Il **PTOF**, inoltre, indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'**organico dell'autonomia** e il fabbisogno dei **posti di potenziamento** dell'offerta formativa; indica, altresì, il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta formativa

L'atto di indirizzo orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (periodo 2016-2019), dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione è stato emanato dal Dirigente scolastico il 05/09/2017 con n. di protocollo 5101/B13.

**VISION DELL'ISTITUTO:
*ISTRUIRE EDUCANDO***

MISSION DELL'ISTITUTO:
*Fornire agli allievi, in collaborazione con le famiglie,
Un luogo dove si parli il linguaggio dei saperi, dei valori,
Delle emozioni, dei sentimenti, dell'ideazione per la migliore
Espressione e valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.*

INDICA IL FABBISOGNO
DELL'ORGANICO
DELL'AUTONOMIA E DEI
POSTI DI POTENZIAMENTO

IDENTIFICA
L'ISTITUZIONE
SCOLASTICA

DEFINISCE L'ASSETTO
ORGANIZZATIVO

POF

CARATTERIZZA L'ISTITUTO
IN RELAZIONE A:
- RISORSE
- ATTESE
- PROGETTI

VALORIZZA LA
PROFESSIONALITÀ DEI
DOCENTI

RENDE PUBBLICA L'OFFERTA FORMATIVA

1. CHI SIAMO

Dati generali

DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

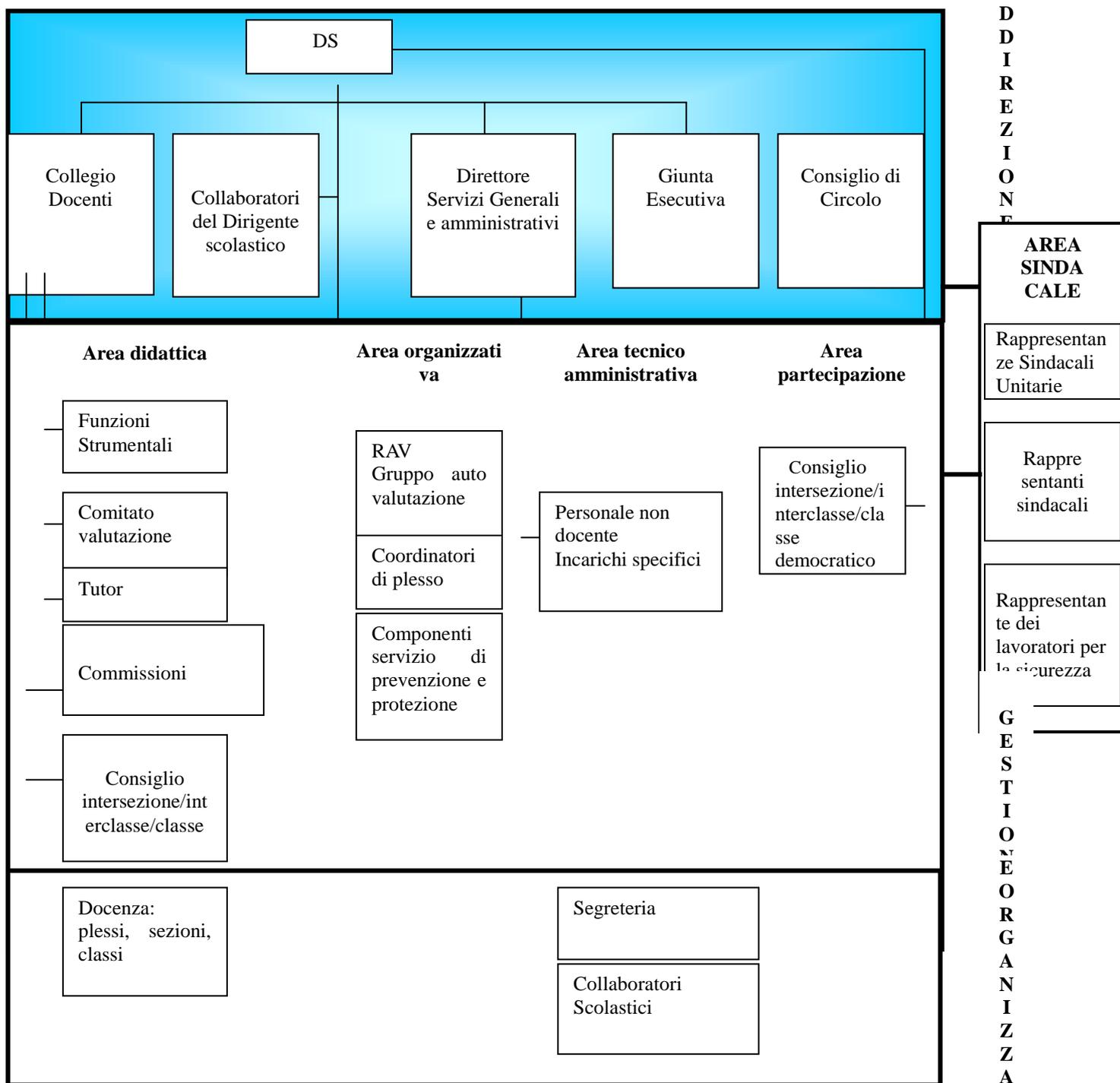
La Direzione Didattica di Este era stata istituita nell'anno scolastico 1996/97 a seguito della fusione dei due Circoli didattici preesistenti. L'istituto Comprensivo di Este si è costituito, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, a seguito dell'applicazione delle Leggi n. 111 del 15.07.2011, n. 183 del 12.11.2011 e della DGR del Veneto n. 120 del 31.01.2012. Esso ha riunito la Direzione Didattica di Este e la Scuola Secondaria di 1° grado "G. Carducci".

L'Istituto conta 15 sezioni della Scuola dell'Infanzia, 43 classi di Scuola Primaria e 22 classi di Scuola Secondaria di 1° grado per un totale di 1679 alunni.

In dettaglio i dati dei Plessi scolastici sono i seguenti:

<i>Scuole dell'Infanzia</i>	<i>Scuole Primarie</i>	<i>Scuola Secondaria di 1° grado</i>
<i>"I. Alessi"</i> - Este con 3 sezioni e 74 alunni	<i>"Unità d'Italia"</i> - Este con 10 classi per un totale di 200 alunni	<i>"G. Carducci"</i> - Este con 18 classi per un totale di 434 alunni
<i>"G. Paolo II"</i> - Este con 3 sezioni e 79 alunni	<i>"M Sartori Borotto"</i> - Este con 9 classi per un totale di 169 alunni	<i>Sezione "Baone"</i> con 3 classi per un totale di 62 alunni
<i>Pilastro</i> - Este con 3 sezioni e 64 alunni	<i>"G. Pascoli"</i> - Este con 6 classi per un totale di 119 alunni	
<i>"San Giuseppe"</i> - Deserto con 2 sezioni e 40 alunni	<i>"S. M. del Pilastro"</i> - Este con 5 classi per un totale di 88 alunni	
<i>"S. Francesco"</i> - Pra con 1 sezione e 20 alunni	<i>"G. Verdi"</i> - Deserto con 5 classi per un totale di 102 alunni	
<i>"Beata Imelda"</i> – Baone con 3 sezioni e 65 alunni	<i>"A. Manzoni"</i> - Baone con 7 classi per un totale di 135 alunni	

ORGANIGRAMMA ISTITUTO COMPRENSIVO DI ESTE



Funzioni strumentali

Le Funzioni strumentali sono figure di supporto che, con l'approvazione del Collegio dei Docenti, vengono incaricate dal Dirigente Scolastico. L'incarico viene affidato a docenti che ne hanno fatto domanda e che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Piano dell'offerta formativa.

Le aree di intervento e le Funzioni individuate per l'anno in corso sono:

Area 1 - Gestione del Piano dell'offerta formativa

- Coordinamento Docenti Scuola dell'Infanzia (1)
- Continuità verticale e orizzontale (1)

- Supporto progetti PON (1)

Area 3 - Interventi e servizi per gli studenti

- Orientamento (1)
- Coordinamento delle attività inclusive (1)
- Alunni con BES (1)

2. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICO

Città di antiche origini e di nobili tradizioni, **Este**, con i suoi 17.000 abitanti, è forse il centro più notevole della Provincia dopo il capoluogo. **Baone**, comune limitrofo, con le sue frazioni, è un centro in continua crescita per lo svilupparsi, soprattutto negli ultimi anni, dell'edilizia privata.

Sede di numerosi Uffici pubblici, attivo centro del commercio e della piccola industria, Este è la tipica "cittadina dei servizi" ed esercita una funzione centripeta in tutta la zona della Bassa Padovana. Vi hanno sede associazioni culturali che con puntuale frequenza organizzano manifestazioni di vario genere (conferenze, mostre d'arte, mostre dell'artigianato, concerti, spettacoli teatrali). Attivo il ruolo dell'Amministrazione comunale nell'organizzazione di eventi e spettacoli che vedono la presenza di personalità di spicco del mondo dello sport, della cultura o che danno l'opportunità di conoscere personaggi e tradizioni locali.

Negli ultimi anni molte le opportunità create nel territorio comunale per fornire servizi alle famiglie, quali nidi d'infanzia, ludoteche, centri ricreativi e molta l'attenzione posta alla presenza sempre maggiore di stranieri. Sono stati infatti avviati anche corsi di italiano per permettere un'integrazione sempre maggiore sia presso il plesso "G.Carducci" che presso il patronato Redentore. La biblioteca comunale, fornita di un gran numero di pubblicazioni, si fa promotrice di attività rivolte alla prima infanzia e alla collaborazione con le scuole dei diversi ordini. Molti i corsi, un esempio quelli di lingue straniere, tenuti presso questa struttura e rivolti sia a ragazzi sia ad adulti. Anche lo sport e la cultura dello sport sono tradizionali ad Este, numerose sono le aree e i campi sportivi e numerose le associazioni e i club presenti nel territorio che contribuiscono a mantenere vivi anche sport meno praticati, quali il rugby e il tiro con l'arco.

In una cittadina a misura d'uomo quale Este, i ragazzi possono quindi vivere serenamente la loro crescita psico-fisica: non sono tuttavia al riparo dai rischi che esistono altrove, soprattutto nelle grandi città, perchè il contesto sociale, con riferimento a un quadro nazionale o sovranazionale, è quello dei nostri tempi e le conseguenze si fanno sentire, ovviamente anche a Este.

3. LA SCUOLA E IL CONTESTO

Per conseguire con efficacia i propri obiettivi la scuola ha bisogno, oltre che delle proprie risorse interne, del supporto e della collaborazione di chi, a vario titolo e con proprie specifiche competenze, si occupa di aspetti che riguardano l'istruzione e la formazione.

Si tratta in particolare di istituzioni quali le Amministrazioni comunali, l'USSL, così come di Parrocchie, Associazioni culturali e sportive, di gruppi di volontariato ecc.; la scuola a sua volta, partecipa a progetti realizzati in "rete" con le altre scuole o promossi da altri ambiti professionali, oppure ricorrendo ad esperti esterni.

Tuttavia, nel perseguire il suo compito di *Istruire educando*, la scuola necessita soprattutto della collaborazione delle Famiglie degli alunni e a tale scopo cerca di instaurare con loro relazioni improntate alla fiducia nell'operato dei docenti e alla coerenza dei rispettivi interventi, impegnandosi nel confronto a livello non solo degli organi collegiali, quali il Consiglio d'Istituto, i Consigli di Intersezione/Interclasse e i Consigli di classe, ma anche di singolo genitore, al fine di rafforzare la conoscenza reciproca perseguendo l'integrazione operativa dei vari soggetti che con essa interagiscono.

L'apertura alle agenzie educative presenti nel territorio, agli ambiti formali ed informali che veicolano messaggi educativi, discende dal concepire la scuola, in un'ottica di sistema, come servizio pubblico alla persona e alla comunità, in equilibrio tra la centralità dell'allievo (con la conseguente personalizzazione dell'insegnamento) ed il compito di promuovere l'acquisizione

delle conoscenze/abilità/competenze dichiarate nei documenti dell'Unione Europea, tra le istanze rilevate nel territorio locale di riferimento e quelle poste dai contesti di ordine più ampio, tra cambiamento/innovazione e consolidamento delle prassi migliori.

3.1 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti sia del territorio che dell'utenza.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- il Dirigente scolastico intrattiene sistematici rapporti di collaborazione con le Amministrazioni comunali di riferimento per quel che riguarda l'organizzazione dei servizi di supporto all'attività scolastica, alla loro pianificazione e ampliamento; vengono, inoltre, confrontate possibili ipotesi di miglioramento e supporto all'attività stessa con riguardo, anche, ad eventuali situazioni di criticità; il Dirigente scolastico partecipa ai Tavoli di lavoro istituiti dall'Amministrazione comunale di Este riguardanti temi formativi di ampio respiro quali, ad esempio, quello riguardante la prevenzione del disagio giovanile e quello sulla prevenzione della violenza sulle donne: In questo contesto è stato elaborato congiuntamente e con il supporto dell'Associazione "Percorsi solidali" il progetto denominato "Scuola di comunità" rivolto agli alunni della Scuola secondaria di I grado e in corso di attuazione nel corrente anno scolastico.
- Nell'ambito delle iniziative volte a sostenere lo sviluppo e l'implementazione dell'inclusività della scuola l'Istituto partecipa con propri docenti all'iniziativa di formazione proposta dal Servizio dell'Etrà evolutiva dall'ULLS 17 avente per oggetto di studio i Disturbi Specifici di Apprendimento.
- In considerazione dei buoni esiti conseguiti con le esperienze svolte nel passato, sono state sottoscritte per l'anno scolastico in corso varie Convenzioni con Società sportive operanti nel territorio che si presume potranno proseguire anche in futuro.

4. PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola è aperta a tutti gli stimoli, pronta a cogliere spunti ed arricchimenti in un'ottica di sempre maggior democratizzazione,

I documenti e le norme a cui l'Istituto conforma le proprie azioni sono:

- art. 33,34,35 della Costituzione della Repubblica Italiana
- Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia 20.11.1989
- Legge 241/90 sulla trasparenza, efficacia ed efficienza delle istituzioni pubbliche e successive modifiche/integrazioni
- Legge 104/92 Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Legge 28.03.03 n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- D.L.vo 19.02.04 n. 59 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge 28.03.03. n. 53.
- C.M. 05.03.04 D.L.vo 19.02.04 n. 59 Indicazioni e istruzioni
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'Infanzia (Allegato A al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola Primaria (Allegato B al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola Secondaria di 1°

- grado (Allegato C al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- D.M. 31.07.2007 Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo
 - Linee guida per 'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2006
 - Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e del 23 aprile 2008
 - Accordo di programma in materia di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità della provincia di Padova
 - DPR 20 marzo 2009 n. 89: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 25 giugno 2008 n. 122, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133.
 - DPR 22.06.2009 n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni
 - Linee guida per l'integrazione scolastica con disabilità, Nota 04.08.2009
 - Atto di indirizzo del Ministro della Pubblica istruzione, 08.09.2009
 - Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
 - Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d' intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 2012
 - Circolare ministeriale n. 8 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)"
 - Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
 - DPR n. 122/09: la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 8 comma 1 è rilasciata al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.
 - Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107
 - Dlgs 13 aprile 2017 n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015 n. 107
 - Dlgs 13 aprile 2017 n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015 n. 107

5. FINALITA' EDUCATIVE ED OBIETTIVI

L'Istituto Comprensivo di Este si impegna a perseguire una politica che individua l'utente interno ed esterno come elemento centrale della propria organizzazione e delle specifiche attività svolte negli ambiti di propria competenza.

L'Istituto si propone di essere uno spazio in cui i soggetti che in esso interagiscono si concentrino non solo sull'erogazione del servizio che lo caratterizza, ma anche sulla creazione di valore nel senso più ampio del termine, ***un luogo dove si parli il linguaggio dei saperi, dei valori, delle emozioni, dei sentimenti, dell'ideazione.***

La vision dell'Istituto ***Istruire educando*** mette in luce sia l'aspetto squisitamente peculiare che é costituito dall'attività insegnativa, sia quello formativo con cui la Scuola desidera caratterizzare le proprie azioni. Il cittadino del mondo, infatti, è chiamato a svolgere il suo ruolo di cittadinanza attiva attraverso l'utilizzo di strumenti culturali che gli permettono di orientarsi nella *società della conoscenza*, senza dimenticare la sua dimensione etica,

psicologica, affettiva.

Atteso che la scuola nel suo percorso dall'infanzia alla Secondaria di I grado "eleva" il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione" (*Indicazioni nazionali – Allegato C* al D.Lvo n. 59/2004), il **Piano dell'Offerta Formativa** intende soddisfare le esigenze dell'utenza con riferimento ai seguenti obiettivi:

1. **Colmare le lacune degli alunni al fine di prevenire il disagio e la dispersione, innalzando il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico, con riferimento particolare alle situazioni di disagio familiare e agli alunni stranieri.**
2. **Potenziare le conoscenze e le competenze degli alunni, ai fini del passaggio tra i vari gradi di scuola e del proseguimento alle superiori o nel sistema della istruzione e formazione.**
3. **Ampliare le possibilità operative, comunicative, espressive e creative degli alunni.**
4. **Favorire momenti di sana competitività e di leale confronto anche in contesto ludico-sportivo.**
5. **Sviluppare l'educazione alla solidarietà e alla mondialità.**

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, per i campi di esperienza e per le discipline vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Le *Indicazioni per il curricolo del 2012* a norma dell'art.1 comma 4 del DPR 20 marzo 2009, n. 89, sostituiscono le *Indicazioni* allegate al D.M. 31 luglio 2007 e le *Indicazioni* allegate al D.Lvo n. 59/2004, a suo tempo adottate peraltro in via provvisoria. Esse costituiscono il quadro di base per la progettazione curricolare affidata a ogni singola scuola, chiamata ad effettuare scelte specifiche relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

6. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

A. Identità, autonomia, competenze, relazione con gli altri

1. Prendere coscienza della dinamica che porta all'affermazione della propria identità. Utilizzare pienamente le proprie capacità.
2. Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri. Saper operare scelte autonome.
3. Avere consapevolezza delle proprie trasformazioni nel processo di crescita. Essere disponibili a chiedere aiuto e a modificare il proprio comportamento/atteggiamento.
4. Saper intervenire, impegnarsi, partecipare attivamente nella vita della scuola e della coesistenza civile.
5. Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e sollecitazioni comportamentali esterne.

B. Orientamento come progetto di vita

1. Elaborare ipotesi progettuali circa il proprio futuro esistenziale, sociale, formativo e professionale.
2. Collaborare responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e la famiglia.
3. Riconoscere e interagire con individui e organizzazioni sociali nella definizione/attuazione del proprio futuro scolastico e professionale.

C. Convivenza civile: diritti, doveri, senso di responsabilità

1. Valutare se stessi, i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, in relazione ai valori della convivenza civile (frequentare regolarmente la scuola, assolvere agli impegni di studio, utilizzare le strutture e i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola).
2. Saper interagire con gli altri: mettersi in relazione con soggetti diversi da sé ed essere disponibili all'ascolto, al rispetto, alla accoglienza, alla cooperazione e alla solidarietà
3. Imparare a comportarsi in modo responsabile e corretto.
4. Osservare le disposizioni stabilite nell'organizzazione scolastica (orari, regole, ecc.) e le norme di sicurezza.

D Strumenti culturali

1. L'apprendimento della lingua italiana sarà oggetto di specifica attenzione da parte di tutti i docenti.
2. Padroneggiare le conoscenze e le abilità che consentono l'attività fisico-motoria, il gioco organizzato e la pratica sportiva.
3. Conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi.
4. Leggere correttamente ad alta voce testi noti e non noti.
5. Possedere un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali.
6. Conoscere e praticare funzionalmente la lingua inglese e anche, almeno a livello di base, una seconda lingua comunitaria.
7. Utilizzare per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche codici diversi dalla parola, tra loro integrati (fotografia, cinema, teatro, web).
8. Conoscere, leggere, comprendere il linguaggio espressivo-musicale.
9. Essere consapevoli delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.
10. Orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi tra realtà geografiche e storiche diverse.
11. Adoperare il linguaggio ed i simboli della matematica per indagare con metodo le cause di fenomeni problematici, per spiegarli e rappresentarli.
12. Sviluppare atteggiamenti di curiosità, di attenzione e di rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per l'indagine scientifica.
13. Utilizzare gli strumenti informatici per ottenere documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e realizzarle, scrivere ed archiviare.
14. Analizzare e rappresentare processi ricorrendo a strumenti tipo grafi, tabelle, mappe, oppure a modelli logici tipo formule, regole, algoritmi, strutture di dati.
15. Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla.

Cittadinanza e Costituzione

"Cittadinanza e costituzione" è l'insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 169 del 30/10/2008 ed ampiamente sviluppato nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.

Il termine "Cittadinanza" vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti individuali e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte.

Pertanto obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono:

- 1. la costruzione del senso di legalità**
- 2. lo sviluppo di un'etica della responsabilità**

La prima conoscenza della Costituzione della Repubblica, invece, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha dunque l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni. "Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012).

La scuola è il primo contesto di socializzazione pubblica determinante che non può evitare di definire un'idea e una prospettiva di cittadinanza che i cambiamenti rendono quanto mai urgenti.

"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria".

La scuola affianca al compito "*dell'insegnare ad apprendere*" quello "*dell'insegnare ad essere*", con l'obiettivo di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente (Indicazioni nazionali).

Nello stesso tempo il sistema educativo ha il compito di "*formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e*" e qui il riferimento va al livello nazionale, europeo e mondiale.

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa si fa carico di queste finalità, e in tal senso diventa responsabilità di tutti i docenti fare in modo che la scuola diventi luogo di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Il compito degli insegnanti è quello di prevedere, con gradualità e sistematicità, percorsi formativi che, nell'ambito delle singole discipline, concorrano a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Si terrà conto dell'età degli alunni, delle caratteristiche individuali e del gruppo classe, delle persone e degli enti territoriali che possono rappresentare una risorsa (*Ente locale, Biblioteca, Protezione civile, Polizia locale, Museo, SESA, Consorzio di bonifica,..esperti vari*).

Nuclei tematici:

- conoscenza delle nostre tradizioni e memorie nazionali
- conoscenza dei beni culturali presenti nel territorio nazionale, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi
- conoscenza, comprensione e consapevolezza di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea e di un'unica comunità di destino planetaria
- concetto di "*pieno sviluppo della persona umana*" e compiti della Repubblica a questo riguardo
- significati ed azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di "*formazioni sociali*" (art. 2 della Costituzione)
- le prime "*formazioni sociali*", i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere, il vicinato, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola

- distinzione tra "*comunità*" e "*società*"
- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (Asl, comunità montane..)
- tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione
- i segnali stradali e le strategie, regole per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo
- i principi fondamentali della nostra Costituzione

Alla conclusione del percorso scolastico che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado gli alunni dovranno raggiungere i seguenti traguardi:

1. Gestire i vari aspetti della loro esperienza motoria, emotiva e razionale;
2. Riflettere e avere spirito critico, con la consapevolezza della complessità delle situazioni in cui si deve prendere una decisione;
3. Possedere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare ispirandosi ai principi della convivenza civile, per sapersi orientare nei comportamenti sociali e civili;
4. Essere disponibili a collaborare con gli altri per contribuire, con l'apporto personale, alla realizzazione di una società migliore;
5. Concepire progetti di vario ordine e perseguirne l'attuazione, avendo consapevolezza delle proprie capacità;
6. Porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

7. FONTI DI CONOSCENZA DELL'ALUNNO

Un carattere di rilevanza istituzionale attribuito alla scuola è rappresentato dalla continuità educativa intesa come la capacità di diversi ordini di scuola di raccordarsi e di dialogare sul piano sia pedagogico, sia curricolare, sia organizzativo. Poichè si afferma unanimemente che l'educazione è un processo articolato e multidimensionale, continuo ed armonico che coinvolge tutte le forme di comunicazione culturale e di partecipazione sociale, altrettanto basilare diventa il riconoscimento che la scuola esercita una funzione di grande importanza per tutta l'età evolutiva come forma istituzionale organizzata entro la quale l'azione pedagogica si esplica in maniera intenzionale e sistematica.

Di conseguenza al percorso scolastico dell'alunno corrispondono sempre la continuità del sostegno e la guida offerti dalla scuola.

I documenti programmatici della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria legittimano decisamente la necessità che gli interventi educativi siano adeguati alle esigenze formative dell'utente.

La scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo "contribuiscono (..) a promuovere la continuità del processo educativo, condizione questa essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria".

La scuola perciò favorisce la continuità verticale mediante la programmazione coordinata di obiettivi, attraverso la realizzazione collegiale di strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione degli alunni, con la trasmissione di informazioni utili sui percorsi curricolari effettuati dagli alunni; infine con l'utilizzo di sussidi didattici comuni.

Accanto a questa continuità verticale esiste anche una continuità orizzontale che la scuola si impegna a rispettare con le Famiglie, gli Enti locali, l'Associazione giovanile e con tutto il contesto extrascolastico in cui gli alunni vivono e crescono.

L'integrazione trasversale tra la scuola e le altre agenzie del territorio può essere raggiunta mediante l'incontro costruttivo, lo scambio comunicativo, attraverso l'instaurarsi di una significativa coerenza educativa soprattutto tra sistema formativo e famiglia.

L'integrazione dialettica tra la cultura interna ed esterna alla scuola è perseguibile mediante una complementarità delle reciproche risorse formative.

La scuola intende, quindi, caratterizzarsi tanto sul versante della socializzazione offrendosi come scuola aperta, quanto sul versante della alfabetizzazione offrendosi come scuola dell'apprendimento e come ambiente educativo.

Nella pratica le fonti per la conoscenza degli alunni sono:

1. Incontri fra docenti dei diversi ordini di scuola. E' costituita un'apposita "Commissione continuità" che si incontra più volte all'anno.
2. I documenti (schede) di valutazione della scuola dell'infanzia e di quinta primaria, la cui lettura, da parte dei docenti di classe, viene effettuata prima dell'inizio delle lezioni.
3. Prove d'ingresso e/o griglie di rilevazione degli apprendimenti precedenti, delle abilità di comunicazione e di espressione (verbale e non), delle modalità di apprendimento.
4. Osservazioni sistematiche sul comportamento e sul processo di apprendimento, effettuate anche con verifiche scritte e orali.
5. Incontro con i genitori degli alunni delle classi prime per avere dalle famiglie ogni utile informazione sul "passato" dei figli, sui loro desideri e sugli interessi extrascolastici.

Le modalità di conoscenza sopra descritte consentiranno di:

- individuare gli alunni con difficoltà, ricercarne le cause prossime e remote, progettare gli interventi ritenuti più idonei e funzionali
- facilitare l'inserimento di ciascun alunno nella vita della classe per promuoverne al massimo l'integrazione
- prevedere i ruoli che l'alunno può assumere nella classe: leader, collaboratore, gregario, di autoemarginazione, di opposizione, ecc.

Sarà fatto oggetto di specifica rilevazione, inoltre, l'atteggiamento dell'alunno nei confronti della riuscita scolastica (interessi, attività extrascolastiche, relazioni con insegnanti, rapporti con compagni), al fine di impostare corretti interventi educativi per promuovere l'integrazione e la coesione con i compagni del gruppo di cui l'alunno fa parte.

L'analisi della situazione iniziale e di quella *in itinere* è presupposto e fondamento non solo di una programmazione educativo-didattica concreta e "attuale", ma anche della valutazione.

8. VALUTAZIONE

Il contesto normativo di riferimento sottolinea l'importanza della valutazione in tutti i suoi aspetti: valutazione del comportamento, del processo di apprendimento, del rendimento scolastico, l'autovalutazione da parte di alunni/studenti, docenti, organi che garantiscono il buon funzionamento dell'istituto scolastico. Poiché "l'atto valutativo" è espressione dell'autonomia professionale docente e dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, è il Collegio dei Docenti che definisce le modalità e i criteri che devono assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione.

Forte è la sua valenza formativa poiché la valutazione permette di migliorare gli apprendimenti, in quanto gli obiettivi, i metodi e i parametri della didattica possono essere via via adeguati alle situazioni, consentendo ad ogni discente il successo formativo. Essa infatti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, favorendo le azioni da intraprendere, regolando quelle avviate e

promuovendo il bilancio critico di quelle giunte a termine.

Le Indicazioni Nazionali, contenute nel D.Lgs. N°59/2004, per le attività didattiche e i piani di studio, le Indicazioni per il curricolo del 2007 e del 2012, indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento a cui tutte le scuole devono attenersi.

Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificandone l'efficacia tramite processi di valutazione interna ed esterna. Quest'ultima è affidata all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) per italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Gli strumenti della valutazione interna sono invece rappresentati da:

- prove di verifica concordate per classi parallele
- prove di verifica formative
- prove di verifica sommative
- compiti autentici Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) con relative rubriche di valutazione
- osservazioni sistematiche tramite l'utilizzo di griglie

9. L'ATTEGGIAMENTO EDUCATIVO DEL DOCENTE

Il docente:

1. Non presuppone conoscenze precedenti, senza accurati accertamenti preventivi.
2. Esplicita il lavoro da svolgere, indicando a cosa serve, come si svolge nel tempo, quali saranno i criteri di valutazione.
3. Discute e fissa programmi, regole e tempi, in modo che gli alunni ne siano corresponsabili.
4. Tende a minimizzare l'errore e ad esaltare gli aspetti positivi di ogni compito o atteggiamento dell'alunno.
5. Fa in modo che, a turno, tutti abbiano buone possibilità di gratificazione, mostrando di attendere, da tutti, ottimi risultati.
6. Reagisce in modo positivo - apprezzando e lodando - di fronte ad ogni compito ben realizzato e ad ogni comportamento che rappresenti un progresso dell'alunno rispetto al passato.
7. Stimola la cooperazione e la solidarietà in classe.
8. Incoraggia l'auto-competizione, inducendo al confronto dei risultati ottenuti con quelli del passato.
9. Ricorre metodicamente alla discussione e al confronto con e tra gli alunni, per far superare eventuali posizioni di egocentrismo e far acquisire a tutti una progressiva autonomia di pensiero e di azione.
10. Crea in classe un'atmosfera serena, in cui non si senta la minaccia della riprovazione o della punizione.

10. LIBRI DI TESTO

All'adozione dei libri di testo provvede, su proposta dei singoli insegnanti, il Collegio dei Docenti, sentiti i Consigli di classe/interclasse.

Nel rispetto delle disposizioni ministeriali sulla materia, i docenti assumono come criteri di riferimento la validità culturale, la funzionalità educativa e la rispondenza alle esigenze dell'utenza, con riguardo anche al costo (si terrà conto dei limiti stabiliti dal Ministero) e al peso.

11. COMPITI PER CASA

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente terrà presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni. Si tenderà ad assicurare ai ragazzi, nelle ore extra-

scolastiche, il tempo da dedicare al gioco o all'attività sportiva o ad altro. E' da evitare, di norma, lo svolgimento di due compiti scritti in classe nello stesso giorno (gli insegnanti annoteranno sul registro di classe, con largo anticipo, la data del compito). Poiché l'orario delle lezioni può prevedere, di necessità, giornate "pesanti" alternate a giornate "leggere", gli alunni saranno aiutati ad organizzare i loro impegni sull'arco dell'intera settimana e non sul singolo giorno.

12. INTEGRAZIONE – INCLUSIONE

12.1 Alunni disabili

Premessa.

“... è garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istruzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istruzioni universitarie. L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo della persona handicappata nell’apprendimento, nelle relazioni e nella socializzazione” (art 12 legge quadro n. 104 del 1992).

In ottemperanza delle disposizioni contenute nella legge quadro 104/92 e del Dlgs n. 66 del 2017 la comunità scolastica nel suo insieme persegue l’obiettivo di promuovere, nell’ottica di una cultura dell’ ”inclusione”, l’integrazione scolastica, oltre che sociale, degli alunni disabili. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e i servizi del territorio, volta a tutelare sia il diritto all’istruzione che il successo formativo degli alunni disabili.

L’Istituto si impegna nella progettazione di interventi volti alla socializzazione, all’acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e al miglioramento della sfera cognitiva secondo le potenzialità proprie di ciascuno, per uno sviluppo integrale della persona, che va oltre la scuola, per diventare progetto di vita che si proietta in archi temporali più ampi.

Organizzazione a livello di Istituto

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Il GLI d’Istituto è composto da:

1. il Dirigente scolastico, che lo presiede;
2. il Docente/i referente/i;
3. i coordinatori dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità o con Disturbo Specifico dell’Apprendimento (DSA);
4. un docente curricolare;
5. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata;
7. un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e/o DSA
8. un rappresentante degli studenti
9. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell’Istituto si occupano degli alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES)
10. Funzione strumentale e/o referente per l’intercultura.

Compiti:

rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Gruppo di lavoro operativo (GLHO)

I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione hanno il compito di declinare le azioni concrete da porre in essere per ogni singolo alunno con disabilità.

Loro compito precipuo è la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: docenti di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'**indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

Referente d'Istituto per l'integrazione.

Funzioni:

- Collaborare con il DS, in un continuo aggiornamento delle informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità.
- Conoscere la situazione dell'Istituto (alunni disabili, docenti di sostegno, orari e distribuzione, risorse materiali).
- Aggiornare la sezione del POF che riguarda l'integrazione.
- Organizzare il passaggio delle informazioni sugli alunni disabili tra i vari ordini di scuola (orientamento e accoglienza).
- Elaborare e aggiornare una sezione specifica per l'integrazione nel sito dell'Istituto.
- Coordinare la commissione integrazione.
- Raccogliere la documentazione per la stesura dell'organico di sostegno.
- Organizzare e gestire un archivio che raccolga le buone prassi e la storia scolastica degli alunni disabili.
- Elaborare il calendario delle date di consegna della documentazione (PEI, PDF, Progettazione annuale).
- Elaborare un calendario di massima degli incontri tra scuola – famiglia – Equipe Età Evolutiva.
- Proporre l'acquisto di materiali didattici specifici per l'integrazione.
- Organizzare e/o promuovere la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento o

convegni sul tema della disabilità, organizzati dall'Istituto, dal CTI o da altri enti.

- Supportare i docenti di sostegno (se non specializzati o in casi particolari).
- Partecipare agli incontri dei referenti d'Istituto del CTI e riferire.

Documentazione

La documentazione prevista per legge, i documenti prodotti dalla scuola (Progettazioni annuali, progetti) e altri materiali che documentino le buone prassi sono presenti:

- In Segreteria (nei fascicoli personali alunni disabili).
- Nell'Archivio "buone prassi" presso la sede "Carducci".

Gestione dei momenti di transizione

Accoglienza.

L'accoglienza degli alunni disabili è in linea con il Progetto d'accoglienza previsto per tutti gli alunni.

In particolare:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico o in tempi immediatamente successivi, se necessario, il docente di sostegno e/o i docenti curricolari incontrano la famiglia per uno scambio delle informazioni.
- In caso di "nuova entrata" viene fissato al più presto un incontro scuola/ulss/famiglia.
- In base alle informazioni ricevute i docenti decidono come organizzare l'accoglienza dell'alunno, prevedendo, se necessario, attività speciali e/o predisponendo risorse e mezzi.
- Si pone particolare attenzione agli alunni che sono inseriti nelle classi iniziali di ciascun ordine. Se tali alunni presentano la necessità di essere affiancati da un insegnante nel rapporto 1:1, nei primi giorni di scuola, ove non fosse presente l'insegnante di sostegno, la scuola si attiva per mettere a disposizione un altro insegnante di sostegno o un docente curricolare fino alla nomina del docente.
- Si verificano le condizioni strutturali della scuola con particolare attenzione alle eventuali barriere architettoniche e ci si attiva per la risoluzione dei problemi.

Continuità e Orientamento

Si segue il progetto continuità e di orientamento previsto dalla scuola al quale si possono affiancare alcuni interventi specifici:

- Visita alla scuola dell'ordine successivo.
- Visita con attivazione di laboratori.
- Accompagnamento istituzionale: l'insegnante di sostegno accompagna l'alunno nella classe della scuola successiva per le prime settimane, secondo un progetto pensato dalla Commissione Integrazione durante l'incontro di maggio.

Sono previste le stesse attività anche per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

In entrambi i casi i docenti della classe prendono contatto con i docenti della scuola dell'ordine superiore per conoscerne la situazione, per organizzare il passaggio delle informazioni e potere organizzare l'accoglienza e le risorse umane e materiali.

Ciò dovrebbe avvenire già nei primi mesi dell'ultimo anno di frequenza e concretizzarsi con attività di conoscenza negli ultimi mesi dell'anno scolastico (visite, laboratori, progetti particolari).

Tutto in base alle caratteristiche dell'alunno, ai suoi bisogni speciali e nell'ottica dell'inclusione (se le attività previste per tutti sono sufficienti non si differenzia troppo).

Programmazione e azione didattica-educativa individuale

Raccolta informazioni per nuovi iscritti attraverso:

- Incontri con docenti scuola di provenienza
- Consegna documenti tramite segreterie

- Colloqui con famiglia
- Colloqui con équipe
- Osservazione dell'alunno direttamente nella scuola di provenienza
- Osservazione dell'alunno in visita/stage nella nuova scuola
- Consultazione materiale scolastico prodotto anni precedenti

PEI - PDF:

Incontri collegiali con consiglio di classe, famiglia, Ulss
 Calendarizzazione degli incontri
 Aggiornamenti secondo Accordo di Programma

Ruolo del docente di sostegno.

Il docente di sostegno e i docenti curricolari sono contitolari.

La progettazione è collegiale e la responsabilità dell'alunno disabile è di tutti i docenti.

Il personale dell'Ulss (Operatori addetti all'assistenza), eventualmente presente nella scuola, ha un ruolo di tipo assistenziale, con finalità principalmente legate all'autosufficienza dell'alunno e collabora nella realizzazione della Progettazione annuale per quanto di sua competenza.

Programmazione annuale. La Programmazione didattica personalizzata annuale è stilata collegialmente e condivisa. E' approvata durante l'incontro collegiale successivo al 30 novembre (progettazione settimanale per la scuola primaria e consiglio di classe per la scuola secondaria) e allegata al verbale.

Prevede:

- Analisi situazione di partenza
- Definizione obiettivi
- Definizione contenuti
- Definizione metodologie, tempi, mezzi e materiali.
- Definizione modalità di verifica e valutazione

Valutazione.

La valutazione fa riferimento agli obiettivi di apprendimento specificati nella Progettazione didattica personalizzata annuale, strutturata secondo le indicazioni contenute nel PEI.

È espressa con le stesse modalità previste per tutti gli alunni (in decimi) o, nel caso in cui la progettazione preveda una pesante differenziazione, con modalità adeguate alle caratteristiche dell'alunno. È frutto della collaborazione tra i docenti curricolari e i docenti di sostegno.

Rapporti con l'esterno

Famiglie.

Comunicazioni scritte.

Incontri periodici.

Territorio.

L'Istituto è capofila della rete CTRS e CTI del Montagnanese, dell'Estense e Monselicense..

Il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto partecipano alle riunioni previste.

L'Istituto ha rapporti con i servizi dell'Età Evolutiva di Este e di Monselice e con strutture accreditate. Gli incontri con il personale dei servizi si tiene a scuola, preferibilmente di pomeriggio e alla presenza dell'intero team docente o Consiglio di classe. Sono previsti anche colloqui telefonici.

Sito della scuola (sezione integrazione).

Il sito della scuola prevede una sezione "dedicata" che contiene informazioni specifiche, modulistica, materiali speciali, links sul tema dell'integrazione/inclusione scolastica degli alunni disabili.

Azioni di sensibilizzazione.

L'Istituto si impegna ad organizzare e/o ad aderire ad azioni di sensibilizzazione rivolte a docenti, personale ATA, famiglie e studenti, proposte dal CTI sul tema dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni disabili.

12.2 Alunni con bisogni educativi speciali BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare ministeriale n. 8 marzo 2013 delineano la strategia inclusiva per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà, area che comprende "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse".

I Consigli di classe o i team docenti individuano casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, ma che presentino diagnosi di difficoltà e valutando l'efficacia di ulteriori strumenti adottano un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

In esso viene esplicitato il percorso individualizzato e personalizzato e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Alla sua definizione concorrono il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team dei docenti e la famiglia.

12.3 Alunni con diagnosi di DSA

La legge n. 170/10 apre un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/92.

Il tipo di intervento si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e di valutazione.

Allo scopo di individuare tempestivamente gli alunni con problemi specifici di apprendimento, la Scuola per l'infanzia e la Scuola primaria, come previsto dall'art. 3 della legge 179/10, si avvalgono delle indicazioni contenute nel Protocollo Regionale di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA sottoscritto nel 2014 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

In esso viene esplicitato il percorso individualizzato e personalizzato e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Alla sua definizione concorrono il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team dei docenti e la famiglia.

13. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Nelle scuole dell'Istituto sono inseriti anche alunni stranieri ai quali sono proposti interventi individualizzati al fine di valorizzare al meglio la diversità culturale non intesa come inferiorità o problema. ma risorsa, ricchezza, valore, necessaria e utile: non negata, ma riconosciuta e rispettata. Vengono inoltre predisposti, se necessario, specifici percorsi di apprendimento della lingua italiana affidati ai docenti della scuola.

Per alcuni casi è possibile disporre, grazie all'Amministrazione comunale, dell'intervento di mediatori culturali.

La scuola, inoltre, opera affinché gli allievi abbiano basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di pregiudizi nei confronti di persone e culture e guidarli, progressivamente, ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima.

Per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri vengono fornite ai genitori, al momento dell'iscrizione, informazioni sul funzionamento delle scuole dell'Istituto.

Nel caso di inserimento in corso d'anno scolastico:

- nella scuola **dell'infanzia**
- l'alunno viene integrato nella sezione corrispondente alla sua età
- nella scuola **primaria**
- l'alunno è accolto nella classe corrispondente all'età o nella classe frequentata fino a quel momento
- nella **scuola secondaria di I grado**
- la determinazione della classe sarà fatta in base all'età anagrafica e alla scolarità pregressa ed al sistema scolastico del paese di provenienza
 - si somministrano prove previste da un'apposita commissione per accertare le conoscenze e le abilità. Le prove elaborate si possono visionare nella Biblioteca Magistrale
 - a seconda dei risultati si predispone un percorso adeguato all'acquisizione della lingua italiana

L'inserimento, comunque, è regolato dal **Protocollo di accoglienza degli alunni non italofoni nella scuola** dell'Istituto.

14. ATTIVITA' INERENTI ALLA FUNZIONE DOCENTE

Il piano delle attività viene impostato sulla base della realtà socio-culturale in cui opera la scuola, delle esigenze formative rilevate negli anni precedenti, della programmazione educativo-didattica consolidata nella scuola, della disponibilità delle risorse umane e materiali.

Impegni degli insegnanti

a) **Impegni individuali**

Tra le attività individuali, inerenti alla funzione docente, che si affiancano all'orario di insegnamento, si indicano:

1) Programmazione di plesso, classe, disciplinare

Scuola dell'Infanzia

All'inizio dell'anno scolastico, in ogni plesso, viene predisposto il piano delle attività educative e didattiche; la stesura e l'articolazione delle singole unità di apprendimento e delle prove di verifica, viene attuata con cadenza mensile nelle riunioni di programmazione, nella medesima sede.

Scuola Primaria

La progettazione annuale delle singole discipline avviene per classi parallele ad inizio anno, mentre la stesura delle singole unità di apprendimento e delle prove di verifica quadrimestrali viene attuata con cadenza bimestrale sempre nella medesima sede
Ad inizio anno e poi settimanalmente, durante le riunioni di modulo, viene armonizzata la progettazione di classe.

Scuola Secondaria di I grado

All'inizio dell'anno scolastico, dopo aver valutato la situazione di partenza della classe, il coordinatore armonizza la programmazione di classe in riferimento al Curricolo d'Istituto e al POF. Ogni dipartimento predispose la programmazione d'Istituto della disciplina specifica: il piano di lavoro contiene gli obiettivi educativi e didattici che gli insegnanti si propongono di raggiungere specificando i contenuti e i mezzi con cui intendono conseguirli e le competenze che si intendono sviluppare.

2) Preparazione del lavoro individuale

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado

Nel corso dell'anno, ad ogni insegnante è richiesto un costante lavoro di preparazione, autoformazione, ricerca di materiale, ecc., ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi e didattici fissati per gli alunni.

3) Correzione e valutazione degli elaborati

E' un momento importante, perché consente di fare il punto sui risultati di un certo percorso didattico. Particolare importanza riveste la revisione svolta in classe (nella Primaria e Secondaria) con gli alunni, perché serve per far capire loro a quale punto si trovino sul tragitto che deve condurli all'acquisizione degli obiettivi. Sulla base degli esiti, è anche possibile individuare le opportune iniziative di recupero, sostegno ed integrazione. Nella Scuola Secondaria di I grado, con riferimento alla tipologia di quelli d'esame, i compiti scritti in classe saranno almeno uno al mese.

4) Valutazione periodica e finale

E' una tappa fondamentale dell'anno scolastico, nella quale si apprezza non solo il profitto, ma anche la maturazione e la formazione raggiunta dall'alunno.

Per la scuola dell'Infanzia viene utilizzata una scheda di verifica dell'attività (a fine gennaio e fine giugno), che permette di riportare eventuali adeguamenti del percorso in itinere in base alla valutazione dei risultati attesi.

L'anno scolastico è stato suddiviso in quadrimestri per la Scuola Primaria ed è prevista formale valutazione intermedia a metà del primo quadrimestre, nei modi descritti al punto 5 della Scuola Primaria.

Per la Scuola Seondaria di I grado l'anno scolastico è stato suddiviso in due periodi rispettivamente di 3 e 5 mesi.

5) Riunioni per classi parallele; riunioni per dipartimenti

Sono previste riunioni degli insegnanti della stessa classe e disciplina (classi parallele – scuola primaria) e della stessa disciplina (scuola secondaria di primo grado) al fine di mettere a punto le prove di ingresso, la programmazione disciplinare, prove di verifica intermedie, la scelta dei libri di testo, le prove d'esame, ecc.

6) Raccordo Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado

Un'apposita Commissione curerà il raccordo con la scuola primaria, anche ai fini del passaggio alla scuola secondaria.

Nelle riunioni dipartimentali di lettere, SMCFN e inglese, integrate con la presenza dei docenti delle analoghe discipline della scuola primaria delle classi prime (ex quinte) e delle classi quinte, ci saranno momenti dedicati all'analisi dei risultati delle prove d'ingresso e alla scelta delle conoscenze e delle abilità irrinunciabili alla fine della scuola Primaria.

7) Rapporti con le famiglie

Scuola dell'Infanzia e scuola Primaria

Sono previsti due ricevimenti pomeridiani per i colloqui individuali.

Nel caso di necessità, i docenti ricevono i genitori a scuola anche al di fuori dei tempi e degli orari stabiliti, previo appuntamento.

Sono previste anche assemblee di classe e incontri di interclasse.

Scuola Secondaria di I grado

Sono previsti nelle seguenti due forme:

a) Ricevimento settimanale, da effettuarsi nei primi quindici giorni del mese da novembre a marzo, in tutto il mese di aprile con il quale si concludono i ricevimenti settimanali.

b) Due ricevimenti generali pomeridiani, della durata di tre ore ciascuno

Nei casi di necessità, i docenti ricevono i genitori a scuola anche al di fuori dei tempi e degli orari stabiliti, previo appuntamento.

E' prevista una assemblea di classe entro il mese di ottobre in occasione della elezione dei Rappresentanti dei genitori.

b) Impegni collegiali

I Collegi dei docenti sono programmati in seduta ordinaria nei mesi di settembre, ottobre, novembre, gennaio, aprile, giugno e ogni qualvolta se ne verifichi la necessità.

Scuola dell'Infanzia e Primaria

a) Il Consiglio di Intersezione e/o di Interclasse si riunisce, generalmente, 3 o 4 volte nel corso dell'anno (solitamente in novembre, gennaio, maggio).

b) Le programmazioni di plesso si svolgono con cadenza mensile per l'Infanzia e quadrimestrale per la Primaria.

Scuola Secondaria di I grado

a) I Consigli di classe si riuniscono nei mesi di settembre, ottobre, novembre, gennaio-febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno. Le riunioni di gennaio e giugno sono dedicate agli scrutini, rispettivamente, intermedi e finali. La riunione di gennaio dedicata agli scrutini del primo quadrimestre per le classi terze sarà dedicata anche alla formulazione del “consiglio orientativo sulle scelte successive”: qualche giorno dopo la seduta, il “consiglio orientativo” sarà comunicato e illustrato ai genitori degli alunni, appositamente convocati, da parte dei docenti di Lettere e Matematica.

b) Sono possibili riunioni straordinarie dei Consigli di classe che accolgono alunni portatori di handicap.

c) Sono possibili riunioni straordinarie dei Consigli di classe per irrogare sanzioni a seguito di gravi comportamenti da parte degli alunni, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

15. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

I docenti possono seguire dei corsi di aggiornamento su proposta del Collegio dei Docenti o aderire a corsi di formazione attinenti la propria area disciplinare o alla funzione docente, possono essere previste anche attività di autoaggiornamento.

16. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE A.T.A. E DEI GENITORI

Docenti e non docenti sono tutti costantemente coinvolti per la buona riuscita del Piano, secondo le richieste degli insegnanti preposti alla realizzazione dei vari aspetti del Piano stesso.

Per alcune attività saranno coinvolti, come già indicato, genitori ed Istituzioni del territorio (Comune, Associazioni varie...).

17. VALUTARE PER MIGLIORARE

L'attuazione del PTOF sarà seguita dagli insegnanti assegnatari delle funzioni strumentali e dal Dirigente Scolastico. E' prevista una valutazione *in itinere* da parte dei docenti coinvolti nella realizzazione del Piano e dei Consigli d'intersezione, di interclasse e di classe; la verifica finale sarà fatta in sede di Collegio docenti e di Consiglio di Istituto.

Per il monitoraggio e la verifica di alcune attività, saranno utilizzate delle schede da somministrare ai docenti, agli alunni, ai genitori.

L'anno scolastico 2014/2015 si è aperto con una significativa innovazione sul fronte della valutazione degli istituti scolastici: tutte le scuole sono state chiamate a predisporre il loro **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**.

Si tratta di uno strumento di lavoro che la scuola può utilizzare per indagare sulle proprie modalità di funzionamento, per riflettere su se stessa e definire obiettivi ed azioni di miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione, che il nostro Istituto ha redatto nei mesi di giugno e luglio 2015, è un documento articolato in 5 differenti aree di analisi con 49 indicatori, secondo un format comune a tutte le scuole: contesto, esiti, processi inerenti le pratiche educative e didattiche, processi relativi a pratiche gestionali ed organizzative e priorità per l'innovazione.

A novembre 2014 si è costituita, all'interno dell'Istituto, l'**UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE** composta dal Dirigente Scolastico, dal Referente della valutazione e da 4 docenti dei differenti ordini di scuola, con i compiti di

- elaborare, nel corso del primo semestre 2015, il RAV
- gestire on line il format del RAV predisposto a cura dell'INVALSI che ha fornito alla scuola strumenti di lettura e di analisi
- acquisire e leggere dei dati provenienti da varie fonti informative (INVALSI, Ministero, ISTAT..), richiesti anche attraverso il coinvolgimento attivo del personale docente dell'Istituto
- socializzare i risultati
- partecipare alle iniziative di formazione in servizio organizzate in collaborazione tra i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e dell'Amministrazione scolastica.

L'*Unità di Autovalutazione* ha preso in considerazione gli indicatori e le domande poste all'inizio di ciascuna area, domande-stimolo per individuare ed analizzare i risultati raggiunti in quello specifico settore e per focalizzare punti di forza e di debolezza.

Al termine di questo specifico lavoro si chiedeva, per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, di esprimere un giudizio sintetico che rappresentasse la propria situazione utilizzando una scala da 1 (*livello critico*) a 7 (*livello eccellente*) e motivando le ragioni della scelta del giudizio assegnato.

Proprio questo giudizio, di facile percezione e comprensione, riassume in modo chiaro l'autovalutazione che il nostro Istituto ha realizzato e la propria situazione di partenza.

Terminata la compilazione del RAV, è attivata la sua funzione "pubblica" che permette di renderlo disponibile nell'apposita sezione di "Scuola in chiaro" e nel sito web della scuola.

Questo sistema di valutazione, definito nelle diverse fasi, intende favorire il più possibile l'autonomia della scuola e, nello stesso tempo, la responsabilità della rendicontazione pubblica in termini di trasparenza, decisionalità, progettualità strategica e miglioramento.

18. RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove

standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

L'Istituto raggiunge risultati molto positivi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, sia nella scuola primaria, sia nella secondaria. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile.

ed i seguenti punti di debolezza:

Non sempre la scuola riesce ad assicurare esiti formativi uniformi tra le varie classi. La scuola non ha strumenti per rilevare se le disparità esistenti tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati siano in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola.

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti: punteggio 5 (positivo)

Situazione della scuola:

il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi in italiano e matematica si discostano dalla media della scuola, in positivo, solo in alcune classi. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.

19. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il Dirigente Scolastico e il Nucleo interno di valutazione hanno elaborato il Piano di Miglioramento che muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV e che costituiscono il punto di riferimento per la redazione del PTOF.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) ridurre la varianza rilevata negli esiti delle prove INVALSI:
 - a) tra le classi seconde e quinte di scuola primaria
 - b) tra sezioni dello stesso plesso, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di 1° grado
- 2) promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) a) allineare il valore della varianza alla media nazionale;
- 2) elaborare uno specifico curriculum di cittadinanza, definendo gli ambiti di intervento della scuola e indicando quali collaborazioni mettere in atto con gli altri enti educativi del territorio

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

nell'individuazione delle priorità si è fatto ricorso anche alla matrice Impatto-Capacità del modello

CAF. Ci si è focalizzati sulle situazioni a basso punteggio che riguardano gli obiettivi strategici e di maggior impatto dell'Istituzione considerando, inoltre, la capacità di porre in atto processi di miglioramento in tempi controllabili e compatibili con la disponibilità delle risorse umane e materiali.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

a) **curricolo, progettazione e valutazione**

1. revisione e integrazione del Curricolo d'Istituto: potenziamento del curricolo verticale delle scuole primaria e secondaria, con particolare riferimento alle discipline italiano
2. elaborazione di un curricolo verticale riguardante le competenze chiave e di cittadinanza;
3. elaborazione e utilizzo di rubriche di osservazione d'Istituto da utilizzare almeno una volta nel corso dell'anno scolastico.

b) **Ambiente di apprendimento**

1. revisione dei contesti collegiali di progettazione delle attività;
2. attribuzione di incarichi formali per il supporto all'adozione delle metodologie innovative già sperimentate.

c) **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

1. revisione e implementazione degli strumenti di controllo strategico e monitoraggio già utilizzati (norme ISO e modello CAF);
2. costituzione di un gruppo per la gestione dell'autovalutazione (staff, auditors,...).

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

viste le priorità individuate si ritiene che l'attività di revisione generale del curricolo d'Istituto e di sua integrazione con aspetti specifici riguardanti le competenze chiave europee e di cittadinanza, costituisca un elemento strategico per la promozione della didattica per competenze, in linea con le politiche scolastiche e con le caratteristiche di apprendimento proprie delle nuove generazioni e dei loro contesti di vita.

Si ritiene che le azioni previste di valorizzazione/ sviluppo delle risorse umane e di ristrutturazione dei "luoghi" della progettazione (interni ma anche esterni all'Istituto) rappresenti condizione che facilita il conseguimento degli obiettivi più strettamente legati agli esiti degli alunni.

Infine, la reintroduzione di un sistema di coordinamento e controllo strategico dell'intera attività pare rappresentare una "metacondizione" per la valutazione e l'eventuale riorientamento di quanto posto in essere.

20. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

ORGANICO PER IL POTENZIAMENTO

L'organico del potenziamento costituisce una novità per la scuola italiana. Istituito per la prima volta con la Legge di Riforma n.107 del 13 luglio 2015 trova la sua definizione all'interno dell'organico dell'autonomia, si legge all'Art.1 comma 5: "*Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di organizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale al piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di*

organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.

L'organico dell'autonomia di cui fa, quindi, parte l'organico del potenziamento è costituito da posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa. L'organico del potenziamento diventa coerente e funzionale alla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa su cui l'istituzione scolastica predispone il proprio PTOF.

La nota ministeriale 2852 del 5 settembre 2016 evidenzia alcuni punti rilevanti:

- non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti del potenziamento: i docenti assegnati alle scuole entrano tutti a far parte di un'unica comunità di pratiche;
- tale comunità è guidata dal dirigente scolastico nel pieno rispetto delle attribuzioni degli Organi Collegiali riconosciute dalla vigente normativa”,
- nelle istituzioni scolastiche si aprono scenari di “flessibilità” nel senso che docenti individuati su posto di potenziamento possono svolgere attività di insegnamento integrate ad altre attività progettuali e *“docenti finora utilizzati per le ore curricolari possono occuparsi di attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute”.*

Orario di lavoro dei docenti del potenziamento

Nella legge 107 e nella nota ministeriale non c'è alcun riferimento all'orario di lavoro dell'organico del potenziamento, pertanto la normativa di riferimento è il CCNL. L'art.28 comma 5 prevede che

“In coerenza con il calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insenanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni”.

Stabilito il numero delle ore di ciascun insegnante, il CCNL fissa anche un orario di lavoro e cioè *“Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente che sono conferiti in forma scritta e che possono pre-vedere attività aggiuntive.”*

Le supplenze

Il riferimento principale è la Legge107 la quale sottolinea che *“ Tenuto conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7, il dirigente può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza”* (comma 85).

La nota ministeriale, di cui sopra, parla della sostenibilità delle sostituzioni delle assenze brevi da parte di tutto l'organico dell'autonomia ed aggiunge : *“ Per quanto concerne quest'ultimo aspetto e, nel confermare che il ricorso alla nomina dei supplenti può essere consentito solo per la sostituzione delle ore di lezione curricolare, un utilizzo efficace e flessibile dell'organico dell'autonomia potrà consentire di conciliare le esigenze derivanti dalla necessità di assicurare la “ copertura delle classi” per le sostituzioni per assenze brevi con l'opportunità di garantire continuità alle attività svolte nell'ambito del potenziamento”.*

Non ci sono dubbi quindi sul fatto che le supplenze non devono essere l'unica mansione di un docente, va evitato che i nuovi docenti siano utilizzati esclusivamente per supplenze perché si sottrae ricchezza ed opportunità al sistema di valorizzazione e miglioramento della scuola per scopi non didattici.

Contributo dei docenti dell'organico potenziato nella valutazione intermedia e finale.

Il DPR n.122 del 2009 all'art.2 comma 5 e all'art4 comma 1 prevede che per la valutazione degli

alunni del primo ciclo di istruzione “ il personale docente interno e gli esperti di cui si avvale la scuola , che svolgono attività o insegnamenti per l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all’insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti delle classi elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno”.

Lo stesso principio viene ripreso nell’art.2 comma 3 del decreto legislativo n.62.

Nel caso dei docenti dell’organico potenziato va da sé che il loro contributo alla valutazione sia pienamente legittimato e dovuto. Responsabilmente, mediante un’attiva partecipazione alla progettazione e la piena condivisione degli obiettivi educativo-didattici, questi docenti possono fornire utili aspetti relativi alla valutazione degli alunni, utilizzando strumenti di rilevazione funzionali al confronto (diari di bordo, griglie di osservazione, tabelle di rilevazione, colloqui con il team docente...).

Docenti dell’organico del potenziamento ed attività alternative all’insegnamento della Religione Cattolica

Secondo le indicazioni contenute nella nota del Miur n.2852 i docenti dell’organico del potenziamento non possono essere obbligati alla copertura delle ore relative alle attività alternative all’insegnamento della Religione Cattolica. Questi docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola, possono comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate attività alternative nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all’orario d’obbligo.(Circolare Miur 03-10-2017)

Art. 1 comma 7 legge n. 107/2015

" Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati.."

per il nostro istituto con le seguenti priorità:

1° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione • potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i) • valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore

2° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento scientifico	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche • apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di

	<p>alunni e di studenti per classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti • individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti • definizione di un sistema di orientamento
3° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento linguistico	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

4° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento umanistico Socio economico e per la legalità	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore • alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine e delle famiglie • apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti • individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

5° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento artistico e musicale	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori • alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini • sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

20.1 Fabbisogno del personale docente triennio 2016/2019

	Organico di fatto a.s. 2015/16	Fabbisogno per triennio 2016/19	Fabbisogno organico potenziamento per triennio 2016/19 (2)	TOTALE
<u>Scuola dell'infanzia</u>				
Posti comuni	16	16		
Posti sostegno	2	2(1)		
Posti insegnamento religione cattolica	2	2		
		20		20
<u>Scuola primaria</u>				
Posti comuni	63	63	8 (2)	
Posti lingua inglese	4	4		
Posti sostegno	5	5 (1)		
Posti insegnamento religione cattolica	4	4		
Postiorganico potenziamento	5			
		76	8	84
<u>Scuola secondaria di I grado</u>				
Posti comuni:				
A043 Italiano	13 + 1h	13 + 1h	2 posti (2)	
A059 Matematica	7+15	7+15	1 posto (2)	
A345 Inglese	3+12h	3+12h	1 posto (2)	
A245 Francese	2+8h	2+8h		
A032 Musica	2+8h	2+8h		
A028 Arte e immagine	2+8h	2+8h		
A033 Tecnologia	2+8h	2+8h		
A030 Ed. fisica	2+8h	2+8h		
A077 Strumenti musicali	3+6h	3+12h		
Religione	2	2		
Posti sostegno	4	4 (1)		
Postiorganico	4			

potenziamento				
Posti per CTI			1	
			6	

(1) Non sono state considerate eventuali ore assegnate in deroga .

(2) Da utilizzarsi per le finalità e attività indicate al punto 20.

20.2 Fabbisogno di organico personale non docente

In considerazione della complessità dimensionale dell' I.C., attualmente costituito da n. 14 plessi con ordini di scuola diversi : n. 6 scuole dell'Infanzia, n. 6 scuole Primarie di cui n. 2 funzionanti a tempo pieno, n. 2 scuole Secondarie di I grado di cui una di indirizzo musicale con lezioni pomeridiane per n. 5 gg alla settimana e l'altra a tempo prolungato.

- Tenuto conto delle esigenze connesse al funzionamento dei punti di erogazione del servizio (apertura e chiusura dei locali scolastici);
- Tenuta in considerazione la popolazione scolastica : alunni attualmente iscritti n. 1718 di cui diversamente abili n. 18, alunni stranieri n. 261, del numero delle classi funzionanti 66, del n. di sezioni della scuola per l' Infanzia 16;
- Constatato che dal 01.01.2014 l' I.C. di Este è scuola Capofila della Rete CTI CTRS dell'Estense Montagnanese e Monselicense;
- Constatato che nelle scuole funzionano laboratori informatici e aule fornite di LIM che necessitano di supporto tecnico e relativi servizi generali;
- Constatato che l'attuale dotazione organica di fatto riconosce per :
- - la figura del Collaboratore Scolastico n. 33 unità di cui n. 7 legittimati a fruire di permessi previsti dalla legge 104/92 e n. 1 che pur non ancora dichiarato inidoneo alle mansioni del profilo non è oggettivamente in grado di adempiere appieno e autonomamente ai propri compiti; n. 2 lavoratori che articolano il proprio orario con il regime di part-time;
- - la figura dell'Assistente Amministrativo n. 8 unità di cui n. 3 legittimati a fruire di permessi previsti dalla legge 104/92; n. 2 lavoratori che articolano il proprio orario con il regime di part-time, tenuto conto che gli uffici strutturano il proprio orario con aperture pomeridiane;
- Considerati gli obiettivi che ci si propone di conseguire tesi a :
 - migliorare la qualità del servizio offerto
 - realizzare un'equa distribuzione dei carichi lavorativi
 - accrescere le quotidiana operatività
 - Tenuto conto che i processi di cambiamento in atto necessitano, a sostegno della qualità del servizio offerto, di ulteriori risorse professionali indispensabili per prendersi carico degli accresciuti gravosi impegni.
 - Considerato che l'aumento delle funzioni amministrative e gestionali, le misure innovative messe in atto dalle riforme della Buona Scuola L.107/15 abbisognano di ulteriore personale che supporti tutto ciò che si programma, si progetta, si realizza, si rendiconta.
 - Accertato che nel processo di riorganizzazione che sta muovendo il sistema scuola, il personale A.T.A. ha un ruolo importante, la "Buona Scuola" la si deve pensare come ad un sistema in cui ogni parte è funzionale all'altra, solo in questo senso l'organizzazione e gli obiettivi di ogni componente docente e non docente devono, per essere attuati, necessariamente coinvolgere anche le altre.

- A fronte di quanto esplicitato in premessa si evidenzia un sentito bisogno di potenziare numericamente il personale ATA sia Collaboratore Scolastico, sia Assistente Amministrativo incrementando, rispettivamente, l'attuale dotazione di n. 3 Collaboratori Scolastici, n. 1 Assistente Amministrativo, n. 1 Assistente Tecnico.

20.3 Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

La disponibilità in tutti i plessi dell'Istituto di attrezzature informatiche e di laboratorio non risulta essere adeguata alle necessità didattiche. La significativa consistenza numerica dei plessi afferenti all'istituto (14) ha comportato la frammentazione delle contenute risorse economiche disponibili negli anni passati, con la conseguente significativa difficoltà nell'implementazione e nel rinnovo della dotazione acquisita tramite i finanziamenti ministeriali o le donazioni di Enti e privati.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) rappresenta un'importante opportunità per superare la situazione sopra descritta e sostenere, così, i processi di innovazione didattica.

Cogliendo le possibilità aperte dal sopra citato PNSD l'Istituto, nell'anno scolastico corrente, ha presentato la propria candidatura nell'ambito dei progetti PON finanziati con i fondi strutturali Europei, ottenendo risorse finanziarie per la realizzazione di infrastrutture per le reti LAN/WLAN e per l'approntamento di ambienti digitali.

Si intende proseguire a cogliere tutte le opportunità future che deriveranno dalle altre azioni previste dal programma di finanziamenti derivati dai Fondi Strutturali Europei.

Parallelamente si prevedono azioni formative di supporto ai docenti per l'efficace utilizzo delle dotazioni che saranno acquisite: tali azioni saranno promosse e coordinate da un insegnante dell'Istituto qualificato in merito e denominato "Animatore digitale" (vd. nota MIUR n. 17791/15). Inoltre, con l'intento di supportare i docenti della scuola primaria nella gestione dei gruppi-classe nell'ambito dei laboratori informatici, è stata avanzata richiesta, come indicato in altra parte del presente documento, di due tecnici di laboratorio da assegnarsi tra le risorse derivanti dall'organico del potenziamento.

Continueranno, anche, le proficue collaborazioni già sperimentate con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado per l'utilizzo dei laboratori in essi presenti.

21. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

I riferimenti utili per la definizione del piano di formazione del personale trovano principalmente il proprio fondamento in quanto delineato dalla legge 107/15, laddove essa esplicita che la formazione in servizio è "obbligatoria, permanente e strutturale", nonchè strumento essenziale per la qualificazione del servizio scolastico e la crescita professionale di chi in esso opera.

Si ritiene, inoltre, necessario tener conto degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto, dei bisogni formativi del personale, del Piano Nazionale per il curricolo e degli obblighi di legge in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Ci si propone, quindi, di avviare iniziative formative per i **docenti** sui seguenti temi:

- Competenze digitali e per l'innovazione metodologico-didattica
- Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza
- Potenziamento delle competenze di base
- Valutazione
- Cultura e strumenti per il miglioramento

Le varie iniziative potranno essere rivolte a:

- Docenti impegnati nel processo di digitalizzazione e innovazione metodologica

- Consigli di classe, equipe docenti coinvolti nei processi di inclusione
- Singoli docenti
- Figure sensibili
- Gruppi di miglioramento

Nella pianificazione delle iniziative si porrà impegno a dare attuazione alle più efficaci scelte metodologiche (laboratori, workshop, ricerca-azione..) modulando i percorsi con attività in presenza, attività a distanza e studio personale.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di strutturazione di una comunità professionale si darà spazio ad iniziative realizzate internamente, in Rete con altri Istituti, dalla Rete d'Ambito e con la collaborazione di Enti esterni (in particolare Università e Associazioni professionali).

Per il personale **non docente** si prevede la realizzazione di interventi formativi diversificati a seconda delle diverse professionalità e delle competenze richieste nello svolgimento delle proprie mansioni specifiche.

Per il personale di segreteria si prevedono, in particolare, interventi volti a sostenere il processo di progressiva dematerializzazione.

Per i collaboratori scolastici, invece, saranno attuate iniziative in materia di supporto alla didattica ed agli alunni BES.

Tutto il personale non docente prenderà parte alla formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Piano di formazione troverà concreta attuazione in ragione delle disponibilità economiche di cui l'Istituto si potrà avvalere.

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. TEMPO SCUOLA

L'orario di funzionamento delle scuole è di 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana. Il tempo di apertura della scuola dell'infanzia si pone in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano il servizio e con il benessere psicofisico del bambino. La distribuzione "ordinatamente variata" delle opportunità educative nella giornata e nella settimana garantisce un "sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversità di impegno" (attività di vita quotidiana o di routine e attività a carattere più esplicitamente didattico).

Tutte le scuole offrono servizio di mensa e trasporto gestiti dalle Amministrazioni comunali.

Orario delle attività didattiche:

"I. Alessi" Este	da lunedì a venerdì 7.50 -15.50
"Giovanni Paolo II" Este	da lunedì a venerdì 7.50 -15.50
"Pilastro" Este	da lunedì a venerdì 7.50 -15.50
"Beata Imelda" Baone	da lunedì a venerdì 7.45 -15.45
"S. Francesco" Pra'	da lunedì a venerdì 7.50 -15.50
"S. Giuseppe" Deserto	da lunedì a venerdì 7.50 -15.50

2. FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Il numero massimo di bambini per sezione è di 26 unità, elevabile a 29 in caso di liste di attesa. Sono presenti scuole con sezioni omogenee (gruppi di bambini della stessa età) e scuole con sezioni eterogenee per età. Nel caso di bambini disabili il Dirigente scolastico può decidere di diminuire il numero di unità nella sezione.

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo della scuola dell'infanzia richiede l'organizzazione di:

1. attività di sezione con occasioni di intersezione (momenti di incontro fra bambini della stessa età e fra bambini di età diverse)
2. attività libere e strutturate finalizzate all'acquisizione delle varie competenze:
 - a) attività ricorrenti di vita quotidiana (routine)
 - b) strutturazione degli spazi
 - c) scansione dei tempi
 - d) attività in collaborazione con il contesto territoriale

4. CAMPI DI ESPERIENZA ("ambiti del fare e dell'agire")

In essi il bambino sviluppa il suo apprendimento:

- **I DISCORSI E LE PAROLE**, area comunicativo verbale
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**, area dello spazio, tempo, natura, ordine e misura.

- **IMMAGINI, SUONI E COLORI**, area dell'espressività e dell'educazione all'immagine e sonora.
- **IL SE' E L'ALTRO**, area dello sviluppo dell'identità, scoperta della diversità e della educazione alla convivenza democratica
- **IL CORPO, IL MOVIMENTO**, area della corporeità, della motricità e del benessere psico-fisico

I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento.

1. Comunicazione nella madrelingua a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "I discorsi e le parole".

2. Comunicazione nelle lingue straniere a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "I discorsi e le parole".

3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "La conoscenza del mondo".

4. Competenza digitale a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente a livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; tutti i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo "Immagini, suoni, colori".

5. Imparare ad imparare è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle indicazioni traguardi specifici; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti.

6. Competenze sociali e civiche: si sono raggruppate le competenze facenti parte del campo "Il sè e l'altro".

7. Spirito di iniziativa e intraprendenza: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti.

8. Consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici; all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è stata disaggregata nelle componenti:

- *competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: "Immagini, suoni, colori";*
- *competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: "Il corpo e il movimento" e "Immagini, suoni, colori".*

5. PROGETTAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza costituiscono per le insegnanti orientamenti, attenzione e responsabilità nel creare un piano di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze articolate in abilità e conoscenze.

La strutturazione dei percorsi viene attuata all'interno dell'UDA.

6. VALUTAZIONE nella scuola dell'infanzia

- La valutazione nella scuola dell'Infanzia costituisce una pratica fondamentale che precede segue e accompagna i percorsi curricolari, all'interno del processo formativo. Andrà quindi riferita ai traguardi di competenza espressi nella progettazione delle unità di apprendimento ed esplicitati in modo personalizzato alle rispettive annualità. La valutazione degli apprendimenti e la registrazione delle osservazioni effettuate verranno svolte con sistematicità e organizzazione.

- Nello specifico la valutazione prevede:
- **Valutazione Iniziale:** terrà conto delle abilità iniziali o raggiunte nella precedente esperienza scolastica come punto primario per le scelte programmatiche successive;
- **Valutazione formativa:** si realizza nell'interpretazione personalizzata delle osservazioni sistematiche, al fine di attuare un'azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini;
- **Valutazione sommativa:** consiste nell'attribuzione di un significato complessivo al percorso di apprendimento del bambino;
- **Autovalutazione:** la riflessione che gli insegnanti fanno sulla relazione tra l'azione didattico-educativa offerta e le competenze raggiunte dai bambini.
- **Gli elementi di valutazione permettono di ottenere un quadro generale delle esperienze e dei livelli di competenza del bambino, che assumono valenza sia per la pianificazione didattica sia per la continuità e la costruzione di un linguaggio comune fra gradi di scuola.**

7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante la prima fase di accoglienza gli insegnanti organizzano incontri collettivi e individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti. Altri incontri, collettivi o individuali, hanno luogo durante l'anno scolastico come momenti di verifica dell'esperienza educativa del gruppo di sezione e del singolo bambino.

8. L'OFFERTA FORMATIVA

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, il PTOF prevede la realizzazione di attività e progetti comuni ai diversi plessi.

<i>Titolo del progetto</i>	<i>Scuola</i>	<i>Sezioni coinvolte</i>
"Gioco sport" Convenzione con AC Calcio Estate	Tutti i plessi	Bambini 5 anni
"Primi passi" Convenzione con AULSS ex 17 e UISP – Unione Italiana Sport per tutti	Tutti i plessi	Bambini 3 anni
"Buffo, sbuffo, respiro"	"San Francesco	Tutti i bambini
"Non solo burattini"	"Beata Imelda"	Sezione B
"Conosco la protezione civile"	"Beata Imelda"	A-B-C
Giocasport	Tutti i plessi	Bambini 5 anni

SCUOLA PRIMARIA

1. TEMPO SCUOLA

Nell'Istituto funzionano 4 scuole a tempo normale ("Unità d'Italia"- Este, "Sartori Borotto"- Este, "G. Pascoli"- Este, "A. Manzoni"- Baone) e 2 a tempo pieno ("S. M. Pilastro"- Este, "G. Verdi"- Deserto).

Nelle scuole a tempo normale del Comune di Este sono previste 27 ore settimanali.

2. ORARIO DELLE LEZIONI

Nella stesura dell'orario settimanale di lezione i docenti tengono conto di:

- ripartire equamente, nell'arco della settimana, le prime due ore frontali nelle classi loro assegnate
- distribuire, per ciascuna classe, le discipline con equità tra mattino e pomeriggio, con attenzione alla ripartizione dei carichi cognitivi

Nelle classi viene assegnato di norma un docente prevalente affiancato da altri insegnanti che completano l'orario con le discipline curriculari assegnate.

All'interno di ogni plesso eventuali ore di insegnamento non frontale vengono utilizzate, tolto il recupero mensa e la sostituzione di colleghi per brevi assenze, come supporto strategico per attività di consolidamento e recupero per alunni della stessa classe o di classi diverse.

L'insegnante non frontale può essere impegnato per lo svolgimento di attività alternative alla religione cattolica.

Orario delle attività didattiche:

"Unità d'Italia" Este	da lun. a ven. 8.05 -12.45 sabato 8.05-12.05	
"Sartori Borotto" Este	da lun. a ven. 8.00 – 13.00	Pomeriggio 13.50 – 15.50
"G. Pascoli" Este	Classi 2 [^] -3 [^] -4 [^] -5 [^] da lun. a ven 8.00 -12.40 sabato 8.00-12.00 Classe 1 [^] Da lun. a ven 7.55-12.55	Pomeriggio mercoledì 13.30-16.20
"A. Manzoni" Baone	da lun. a sab. 8.15 -12.55 sabato 8.15 – 12.15	

"S. M. Pilastro" Este	da lun. a giov. 8.00 – 16.15 al venerdì 8.00 – 15.00	
"G. Verdi" Deserto	da lun. a ven. 8.00 – 16.00	

L'Amministrazione comunale di Este si è impegnata ad attuare nei plessi *Pascoli*, *Unità d'Italia* e *Sartori Borotto* il dopo-scuola pomeridiano per tutte le classi, facoltativo e con servizio mensa, compatibilmente con gli orari delle singole realtà scolastiche. Il dopo-scuola sarà affidato alle figure di Educatori.

3. COSTITUZIONE DEI GRUPPI-CLASSE

Per la costituzione delle classi prime, qualora si dovesse istituire più di una sezione, al fine di rendere omogenei i gruppi ci si avvale delle informazioni ricevute dai docenti della scuola dell'infanzia e dalle famiglie, dalla scuola dell'infanzia di provenienza. Le informazioni vengono prese in considerazione da una commissione, formata da un docente per plesso, incaricata di proporre al Dirigente scolastico i gruppi classe individuati in base a criteri concordati in sede di Collegio dei Docenti. Prove ed osservazioni svolte nelle prime due settimane di lezione possono eventualmente concorrere a modificare le sezioni precostituite.

4. PROGETTAZIONE

La progettazione rappresenta un percorso annuale formulato dagli insegnanti. Compito della scuola è trasformare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento in obiettivi formativi; successivamente questi si traducono in competenze degli alunni, mediante l'articolazione e l'attuazione delle unità di apprendimento, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie.

L'insieme delle unità di apprendimento, coordinate in maniera personalizzata rispetto agli alunni ed in continuità rispetto al territorio, forma il Piano di Studi Personalizzato.

La progettazione pone al centro dell'attenzione didattica le azioni di apprendimento dando risalto all'allievo in quanto soggetto attivo e consapevole del proprio percorso formativo. In questo modo l'alunno verrà ad essere artefice del proprio bagaglio culturale e costruirà attivamente il suo sapere.

Ogni gruppo di docenti si riunisce settimanalmente per il coordinamento e il raccordo delle reciproche attività programmate.

Visioni curricolari delle diverse Indicazioni Nazionali

Le Indicazioni non sono un curriculum, ma rappresentano il riferimento di carattere nazionale di chi progetta un curriculum.

Le Indicazioni forniscono al curriculum delle scuole aspetti relativi alla fondazione pedagogica e culturale (la visione) e gli orientamenti per l'azione (modelli didattici).

Il passaggio dalla cultura dei Programmi (espressione del centralismo) alla cultura delle Indicazioni (espressione dell'autonomia delle scuole) comporta quindi una maggior attenzione non solo per il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha la responsabilità di emanare gli indirizzi ai quali far riferimento, ma anche per i Dirigenti Scolastici e gli Insegnanti che sono chiamati ad una maggior consapevolezza progettuale.

Sintesi schematica delle diverse posizioni

	VALORI GUIDA	MODELLI DIDATTICI
Indicazioni per il curriculum – 2000 Ministro Di Mauro	Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio finalizzato all'alfabetizzazione culturale • Orientamento didattico attivo e costruttivo
Indicazioni per i Piani di Studio personalizzati – 2004 Ministro Moratti	Personalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio ologrammatico • Orientamento didattico attivo e riflessivo
Indicazioni per il curriculum – 2007 Ministro Fioroni	Cittadinanza Comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio per competenze • Orientamento didattico esplorativo, cooperativo, costruttivo, riflessivo
Atto di indirizzo – 2009 Ministro Gelmini	Cittadinanza Comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio per competenze • Orientamento didattico esplorativo, cooperativo, costruttivo, riflessivo
Indicazioni per il curriculum – 2012 Ministro Profumo	Cittadinanza Comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio per competenze • Orientamento didattico esplorativo, cooperativo, costruttivo, riflessivo
Legge 13 luglio 2015 n.107 Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti "Buona scuola" Ministro Giannini	Scuola come comunità attiva, aperta al territorio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative learning • Didattica laboratoriale • Flessibilità oraria • Potenziamento competenze digitali

5. LA VALUTAZIONE nella scuola primaria

Le Indicazioni Nazionali (contenute nel D.lgs n. 59/2004) per le attività didattiche e i piani di studio e le Indicazioni per il curricolo 2012 indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze a cui tutte le scuole devono attenersi.

Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificando ciò tramite processi di valutazione interna ed esterna, affidata quest'ultima, all' INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) che effettua una rilevazione degli apprendimenti in italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta.

Gli strumenti interni per la valutazione sono rappresentati da prove di verifica concordate per classi parallele e in accordo con la Commissione continuità, da griglie di osservazione e rubriche.

Il processo valutativo si rende indispensabile per valutare l'efficacia della metodologia operativa attuata, per accertare se gli alunni hanno veramente acquisito conoscenze ed abilità utili al conseguimento delle competenze, intese come comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

A tal fine, il percorso formativo della scuola primaria è volto a promuovere il pieno sviluppo che si andrà esplicitando nei cicli di studio successivi.

Si adottano due tipi di valutazione:

- la valutazione diagnostica, alla quale spetta il compito di trovare la natura degli ostacoli incontrati dall'alunno nel corso dell'apprendimento, per far sì che non vengano ripetuti successivamente errori verificati in un primo tempo
- la valutazione prognostica, che accerta quali conoscenze sono necessarie agli alunni per affrontare un nuovo contenuto

Queste due funzioni, quella diagnostica e quella prognostica, sono correlate l'una con l'altra perché un'azione diagnostica tendente ad accertare le lacune può essere considerata anche prognostica per l'insegnamento di conoscenze e abilità successive.

Secondo la ricerca pedagogica la programmazione, il metodo, le strategie organizzative di realizzazione e verifica sono momenti precisi sui quali i docenti sono tenuti a fondare la loro attività educativa, al fine di renderla veramente efficace ed incisiva.

Pertanto, per quanto concerne le verifiche, esse saranno effettuate:

- all'inizio dell'anno scolastico per accertare i prerequisiti
- durante lo svolgimento delle diverse unità di apprendimento
- alla fine di ciascun quadrimestre per consentire ai docenti di definire i giudizi

Dall'anno scolastico 2008/09 la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

In ottemperanza al Dlgs 62/2017 saranno oggetto di valutazione anche le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Tale valutazione sarà espressa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Dall'anno scolastico 2016/2017 per la *Certificazione delle competenze* è stato adottato il modello ministeriale. La *Certificazione delle competenze* viene consegnata alle famiglie.

La valutazione delle prove iniziali, intermedie, finali, concorre a definire i giudizi quadrimestrali sulla base della tabella valutativa di riferimento

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'
10 OTTIMO	Complete, approfondite e ben strutturate	Sicure e consolidate
9 DISTINTO	Approfondite, ampie, ordinate	Sicure
8 BUONO	Fondamentali, approfondite	Valide
7 DISCRETO	Fondamentali	Adeguate
6 SUFFICIENTE	Minime, essenziali	Incerte
5 NON SUFFICIENTE	Scarse e confuse	Inadeguate

Al termine del quinquennio, anche per poter comunicare e trasmettere informazioni sull'alunno nel passaggio al grado di scuola successivo, è stata predisposta una griglia di valutazione che prevede la rilevazione dei traguardi di competenza conseguiti per ciascuna disciplina.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In base all'articolo 3 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62, le alunne e gli alunni della scuola primaria possono non essere ammessi alla classe successiva in caso di:

- 1) assenze ripetute e/o prolungate, limitata frequenza per tardivo inserimento, con considerevole interruzione della frequenza scolastica, non comprovate da specifica motivazione da parte della famiglia e con il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi nelle discipline;
- 2) valutazione del team docente di eventuali richieste di non ammissione provenienti dalla famiglia.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il giudizio sintetico verrà formulato bilanciando le voci dei diversi descrittori riferite a ciascun alunno.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento educato, corretto e responsabile.• Partecipazione attiva e costruttiva.• Preciso e regolare assolvimento dei doveri scolastici.• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento vivace, ma educato, nel rispetto delle regole.• Partecipazione attiva.• Regolare assolvimento dei doveri scolastici.• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento vivace e non sempre controllato.• Partecipazione non sempre adeguata.• Assolvimento dei doveri scolastici abbastanza preciso e regolare.• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui non sempre adeguato.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento non sempre corretto/ non sempre responsabile.• Partecipazione non sempre adeguata.• Assolvimento dei doveri scolastici poco regolare.• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui non sempre adeguato.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento molto vivace/ poco responsabile.• Partecipazione dispersiva.• Assolvimento dei doveri scolastici poco puntuale• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui non adeguato
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento molto vivace/ poco responsabile e scorretto.• Partecipazione dispersiva/ di disturbo.• Assolvimento dei doveri scolastici saltuaria.• Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui inadeguato• Ripetuti richiami scritti e convocazioni dei genitori.

Corrispondenza dei descrittori del comportamento con il curriculum verticale di cittadinanza

Descrittore n.1 COMPORTAMENTO EDUCATO, CORRETTO E RESPONSABILE	
Competenza chiave	
Imparare a imparare	Essere consapevole dei propri comportamenti
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e rispettare le regole condivise - Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola esercitandoli responsabilmente - Rispettare l'ambiente attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Agire rispettando i criteri base di sicurezza per se stessi e per gli altri; - Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo ed un corretto regime alimentare.
Descrittore n. 2 PARTECIPAZIONE ATTIVA E COSTRUTTIVA	
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> -Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni gestendo conflittualità ed apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti - Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella convivenza generale, nei luoghi e nei mezzi pubblici - Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo obiettivi condivisi - Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola esercitandoli responsabilmente - Attraverso l'esperienza vissuta in classe, spiegare i valori della democrazia, riconoscere il ruolo delle strutture ed interagire con esse
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare in gruppo l'esecuzione di un evento da organizzare nella vita classe - Analizzare, anche in gruppo, le soluzioni ipotizzate e scegliere quella ritenuta più vantaggiosa
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	Assolvere agli obblighi scolastici con responsabilità
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare in gruppo l'esecuzione di un evento da organizzare nella vita classe - Organizzare i propri impegni giornalieri e settimanali individuando alcune priorità

Descrittore n.4 RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEL MATERIALE PROPRIO ED ALTRUI	
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	Rispettare l'ambiente attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura
Consapevolezza ed espressione culturale	Agire rispettando i criteri base di sicurezza per se stessi e per gli altri

Valutazione degli alunni disabili

In riferimento alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", la valutazione terrà in considerazione ogni singolo bambino nella propria unicità e originalità, potrà essere espressa in decimi e dovrà riferirsi al PEI che costituisce il documento per le attività educative a favore dell'alunno.

6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti di classe prima e anche di altre classi organizzano assemblee ed incontri individuali con i genitori degli alunni.

Altri incontri collettivi e colloqui individuali si svolgono secondo tempi stabiliti dal Collegio dei Docenti e, comunque, in occasione della consegna delle schede di valutazione. Gli incontri istituzionali previsti dagli Organi collegiali sono fonte considerevole nei rapporti scuola-famiglia.

Il singolo insegnante riceverà o convocherà su appuntamento i genitori secondo un orario da concordare di volta in volta, al di fuori dell'orario di servizio, solo per particolari necessità.

7. L'OFFERTA FORMATIVA

A supporto del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi, il PTOF prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Titolo del progetto</i>	<i>Scuola</i>	<i>Classi coinvolte</i>
"Creo, gioco, imparo, scopro"	"Unità d'Italia"	
"Frutta a scuola"	"Unità d'Italia"	Tutte le classi
"When food is good" (EAT CLIL)	"Unità d'Italia"	Classi prime
"Fruit and vegetables in the four seasons"	"Unità d'Italia"	Classi seconde e terze
"La danza nella scuola" con Euganea dance	"Unità d'Italia"	
Progetto Telethon	"Unità d'Italia"	
"Ben-Essere a scuola"	"S. M. Pilastro"	Classi 4°-5°
"Ben-Essere a scuola"	"G. Verdi"	Classi 4°-5°
"Ben-Essere a scuola"	"G. Pascoli"	Classi 4°-5°
"Ben-Essere a scuola"	"A. Manzoni"	Classi 4°-5°

<i>Potenziamento multimediale</i>	“S. Borotto”	Tutte le classi
<i>LIM per tutti</i>	“G. Verdi”	Classe quarta
<i>LIM in classe</i>	“G. Pascoli”	Tutte le classi
<i>Baone 2.0</i>	“A. Manzoni”	Classe quinta
<i>“Natale festa di gioia, festa di pace”</i>	“A. Manzoni”	Tutte le classi
<i>“Scelta dello strumento”</i>	Tutte le scuole	Tutte le classi 5°
<i>"Le buone abitudini"</i>	“S. M. Pilastro”	Tutte le classi
<i>"Metiamoci in mostra"</i>	“S. M. Pilastro”	Tutte le classi
<i>Per una didattica multimediale</i>	“S. M. Pilastro”	Tutte le classi
<i>Giornate dello Sport</i>	Tutti i plessi	Tutte le classi
<i>Giocasport</i>	Tutti i plessi	Tutte le classi
<i>Orientamento alla scelta dell'indirizzo musicale</i>	Tutti i plessi	Classi 5°

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. TEMPO-SCUOLA OBBLIGATORIO

In tutte le classi l'orario obbligatorio delle lezioni è di 30 ore settimanali.
L'insegnamento si svilupperà seguendo un orario standard per tutto l'anno:

Materie	Ore settimanali
Italiano	6
Storia – Geografia- Cittadinanza e Costituzione	4
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Francese	2
Religione	1
Totale	30

La quota orario delle singole discipline, come prevista dal D.Lvo n. 59/2004, viene sostanzialmente rispettata: il monte-ore annuo di ciascuna disciplina o gruppo disciplinare (fatta eccezione per Scienze, che trova comunque una forma di compensazione “interna” con Matematica) non si discosta di oltre il 15% dalla media prevista, ed è quindi contenuto nei limiti previsti dal DPR n. 275/1999.

Le discipline conservano la denominazione degli anni precedenti, ripresa dal D.Lvo n. 59/2004; sono scomparse, ai fini di una valutazione specifica, le discipline trasversali a suo tempo introdotte dallo stesso Decreto: “Informatica” e “Educazione alla convivenza civile”. “Cittadinanza e Costituzione”, in attuazione dell’art.1 della legge 169/2008 e per la cui realizzazione sono state fornite linee generali di indirizzo con il Documento in data 4 marzo 2009, va ad aggiungersi all'area delle materie letterarie.

Nella classi 1A -1B nell'anno scolastico 2017/2018 e in via sperimentale l'insegnamento della geografia sarà impartito per 2 ore settimanali.

2. TEMPO-SCUOLA DIVERSIFICATO

L’offerta formativa proposta alle famiglie degli alunni, anche ai fini della definizione di un *Piano di studi personalizzato*, è la seguente:

- Orario obbligatorio 30 ore settimanali. Curricolo: come da Indicazioni nazionali (vedi punto 14) per il plesso “Carducci”
- Per le classi della sede associata di Baone è previsto un ulteriore “pacchetto” di 6 ore settimanali per attività facoltative/opzionali, recupero/consolidamento da svolgersi però su cinque giorni settimanali

3. ORARIO DELLE LEZIONI

Pur nel rispetto delle legittime attese degli insegnanti, la formulazione dell'orario delle lezioni segue di norma i criteri didattici legati alla specificità delle singole materie, alla necessità di svolgimento delle prove scritte nelle prime ore (Lingue straniere; Matematica: 2 ore unite; Italiano: 2 o 3 ore unite), a situazioni contingenti.

Orario delle attività didattiche:

"G. Carducci" Este	da lunedì a sabato 8.10 – 13.10	Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio lezioni dell'Indirizzo musicale
Baone	da lunedì a venerdì 8.10 – 13.10	da lunedì a giovedì 14.10 – 16.10

Nel plesso "Carducci" l'intervallo antimeridiano si effettua all'interno dell'edificio; stante la numerosità degli alunni in rapporto agli spazi della scuola e allo scopo di evitare ogni forma di pericolo l'intervallo dura 10 minuti ed è compreso nella terza ora di lezione: tutti gli insegnanti della terza ora sono preposti alla vigilanza.

Nella sede di Baone l'intervallo dura 15 minuti: alla vigilanza degli alunni provvedono gli insegnanti della terza ora e/o insegnanti di turno.

4. INDIRIZZO MUSICALE

Nell'anno scolastico 2013/2014 è stato istituito nella nostra scuola un corso ad Indirizzo Musicale. L'insegnamento di uno strumento musicale nella scuola sec. Di I grado viene introdotto in forma di sperimentazione in tutto il territorio nazionale verso la fine degli anni '70. Negli anni due decreti (nel '79 e nel '96) hanno regolamentato lo studio di uno strumento musicale nella sc. Sec. Di I grado, permettendo anche l'apertura di altri corsi, ma sempre in forma sperimentale.

E' la legge n. 124 del 3 maggio 1999 che riconduce i corsi sperimentali ad Ordinamento, facendo così diventare l'insegnamento di uno strumento nella sc. Sec. Di I grado una materia curricolare. Con il D.M. 6 agosto 1999 n. 201 viene poi istituita la classe di concorso di Strumento musicale nella sc. Sec. Di I grado (A077).

Le successive norme di riferimento sono

Dlgs 23/01/2004 applicativo della legge 53/2003

...Articolo 10 - Attività educative e didattiche“

*2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. **Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione.** Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione...”*

Circolare ministeriale 37/2004:

...c) *Strumento musicale*

*Tale insegnamento, entrato in ordinamento con la legge n. 124/99 ed attivato sulla base delle scelte formulate dalle famiglie, **si colloca**, in coerenza con il nuovo quadro ordinamentale disegnato dalla riforma e con il piano dell'offerta formativa, **nell'ambito delle consistenze dell'organico di diritto e del monte ore riservato agli insegnamenti e alle attività facoltative opzionali.** In tale logica sono stati già forniti chiarimenti alle scuole e sono state definite le procedure selettive degli alunni aspiranti a detto indirizzo di studio. Analogamente a quanto stabilito per gli altri insegnamenti, si confermano per lo strumento musicale i criteri di costituzione delle cattedre e dei posti, secondo la normativa previgente.” ...*

Il corso ad Indirizzo musicale vuole offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura musicale attraverso lo studio di uno strumento in modo specifico, facendone acquisire la tecnica sia con la pratica individuale, sia con la pratica d'insieme. Lo studio di uno strumento musicale arricchisce la crescita dell'alunno e affina l'armonia personale e la sensibilità artistica.

Gli alunni ammessi al Corso ad Indirizzo musicale effettuano nell'ambito dell'attività curricolare, oltre alle due ore settimanali dell'insegnamento della Musica, 1 o 2 rientri settimanali per svolgere le lezioni di strumento, di teoria e lettura/pratica ritmica e di pratica di musica d'insieme.

Le lezioni sono individuali per lo strumento, per piccoli gruppi per la teoria/lettura/pratica ritmica e per gruppi strumentali o orchestra per la musica d'insieme.

La frequenza è gratuita.

Gli strumenti in organico sono quattro:

- Chitarra
- Flauto traverso
- Pianoforte
- Violino

Per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di strumento la normativa prevede una prova orientativo/attitudinale che viene articolata in due momenti che permettono di scoprire e valutare le abilità che sono comunque basilari ed elementari:

- la discriminazione melodica, ritmica e armonica
- l'ascolto e la riproduzione melodica e ritmica

Alle prove sono attribuiti i seguenti punteggi

Prova scritta	Fino ad un massimo di 45 punti
Prova orale	Fino ad un massimo di 20 punti

5. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il *curricolo*, predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa, è progettato nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle nuove *Indicazioni*.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

I traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare:

rappresentano riferimenti per gli insegnanti;

indicano piste da percorrere;

finalizzano l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli insegnanti definiscono gli obiettivi di apprendimento per ogni singolo anno scolastico, desumendoli da quelli stabiliti nelle *Indicazioni* che si riferiscono al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Sono obiettivi ritenuti strategici al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dalle *Indicazioni*.

5.1 Finalità educative del curricolo

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona: in questa prospettiva, la scuola promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Gli obiettivi primari sono:

- *svolgere* un ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e delle sue risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;
- *promuovere* il senso di responsabilità, che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- *sollecitare* gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, facendo individuare gli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco e orientandoli a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- *favorire* la comunicazione tra coetanei anche al fine di "decifrare" i messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
- *creare* per gli alunni contesti di riflessione sulla realtà e su se stessi, nei quali trovare stimoli al pensare analitico e critico e coltivare la fantasia e il pensiero divergente.
- *promuovere* un progetto educativo con la famiglia in un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con i genitori.

5.2 Finalità didattiche

L'alfabetizzazione culturale di base

Sarà promossa l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. Fine primario è la valorizzazione delle discipline evitando la frammentazione dei saperi e l'impostazione trasmissiva, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. In tale senso le materie vanno considerate come chiavi interpretative per analizzare e interpretare problemi complessi, attraverso le esperienze interdisciplinari finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze.

Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21).

Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

L'ambiente di apprendimento

Il primo ciclo, nell'articolazione scuola primaria – secondaria di primo grado, è il contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- *valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti;
- *attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- *favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze: in questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile;
- *incoraggiare l'apprendimento collaborativo*;
- *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere";
- *realizzare percorsi in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

6. LA VALUTAZIONE nella scuola Secondaria di I grado

La valutazione mira alla determinazione di standards cognitivi, comportamentali e culturali che, pur riferiti alle *Indicazioni per il curricolo*, debbono concretamente rapportarsi con la specifica realtà socio-economico-culturale in cui opera la scuola.

La valutazione avrà luogo, a livello individuale e collegiale, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e terrà conto, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati, delle verifiche periodiche, dei risultati ottenuti: essa riguarderà le conoscenze e le abilità disciplinari, le competenze acquisite in relazione alle *Indicazioni*, i livelli di formazione, e, in misura non secondaria, anche l'impegno dimostrato dagli alunni. La valutazione del comportamento sarà effettuata sulla base di precisi indicatori, definiti dal Collegio dei docenti e inseriti, come quelli di tutte le discipline, nel documento di valutazione.

Il controllo dei compiti assegnati per casa, le interrogazioni e le verifiche orali, individuali e/o collettive, saranno quanto più frequenti possibili e troveranno la giusta annotazione nel registro personale del docente, che deve essere sempre aggiornato. Le verifiche scritte, con riferimento alla tipologia dei compiti di esame (Italiano, Lingue straniere, Matematica), avranno cadenza mensile o saranno comunque almeno tre per periodo: valutate, consegnate e firmate dal docente entro 15 gg (come previsto dal Regolamento d'Istituto) saranno conservate nelle apposite cartelline in sala insegnanti; nelle medesime cartelline andranno conservati altri accertamenti o prove scritte, di qualsiasi disciplina e di qualsiasi genere.

La valutazione dovrà tener conto della situazione di partenza, ma dovrà considerare anche la necessaria acquisizione di un patrimonio culturale comune, del conseguimento di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nella classe successiva o per un sereno proseguimento degli studi.

L'eventuale ripetenza va vista - dai docenti e dalle famiglie - come un'occasione formativa cui bisogna opportunamente ricorrere quando non siano stati conseguiti, al grado minimo di accettabilità, gli obiettivi suddetti, anche al fine di non compromettere gli apprendimenti successivi.

Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è stato diviso in due periodi (con scadenze al 23 dicembre e 9 giugno).

Valutazione degli apprendimenti Criteri di attribuzione dei voti - Anno scolastico 2017-2018

VOTO	DESCRITTORI
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza eccellente dei contenuti ▪ Obiettivi della disciplina raggiunti in modo eccellente ▪ Metodo di lavoro produttivo, autonomo e personale
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza completa dei contenuti ▪ Obiettivi della disciplina raggiunti in modo completo ▪ Metodo di lavoro produttivo, autonomo e personale

8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza molto soddisfacente dei contenuti ▪ Obiettivi della disciplina raggiunti in modo molto soddisfacente ▪ Metodo di lavoro produttivo ed autonomo
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza adeguata/soddisfacente dei contenuti ▪ Obiettivi della disciplina raggiunti in modo adeguato/soddisfacente ▪ Metodo di lavoro efficace
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza accettabile dei contenuti ▪ Sostanziale raggiungimento degli obiettivi della disciplina ▪ Metodo di lavoro abbastanza efficace
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza parziale dei contenuti ▪ Obiettivi della disciplina non ancora raggiunti ▪ Metodo di lavoro poco efficace
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza dei contenuti lacunosa ▪ Obiettivi della disciplina non raggiunti ▪ Metodo di lavoro impreciso
3 - 2 - 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza dei contenuti gravemente lacunosa ▪ Obiettivi della disciplina non raggiunti ▪ Metodo di lavoro dispersivo o non ancora acquisito

Per la valutazione degli apprendimenti delle singole discipline si fa riferimento ai curricoli allegati.

Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva

1. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe dopo aver considerato il processo di maturazione nell'apprendimento, tenuto conto della situazione di partenza, procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in relazione a:

- Numero di assenze;
- Valutazione del comportamento secondo i criteri stabiliti;
- Risultati conseguiti nelle discipline.

2. Si considerano: **insufficienza lieve** la valutazione 5; **insufficienza grave** la valutazione 4.

3. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva se sono presenti carenze diffuse in molte discipline, o lacune nella preparazione di base, o si rileva la mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione/proficua frequenza della classe successiva.

Nello specifico:

- in presenza di gravi e lievi insufficienze in almeno 5 discipline
- in presenza di lievi insufficienze in almeno 6 discipline

La NON ammissione si considera:

- come situazione di riflessione ed azione per riattivare un processo di apprendimento con tempi più lunghi ed idonei ai ritmi personali;
- come opportunità per maturare la consapevolezza dei doveri scolastici nell'acquisizione di apprendimenti e competenze minime per proseguire il percorso educativo/scolastico;
- quando siano stati adottati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rilevati efficaci al raggiungimento di un livello minimo di conoscenze/abilità/competenze;
- come situazione conclusiva e partecipata da parte della famiglia che è stata preventivamente ed opportunamente avvisata e resa consapevole delle difficoltà/lacune dell'alunno/a.

Alunni con certificazione di disabilità

Il Consiglio di classe delibera l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, con condivisione di tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI: consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagoga, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico, ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di prolungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado.

Corrispondenza dei descrittori del comportamento con il curricolo verticale di cittadinanza

Descrittore n.1 COMPORTAMENTO EDUCATO, CORRETTO E RESPONSABILE	
Competenza chiave	
Imparare a imparare	Essere consapevole dei propri comportamenti
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere e rispettare le regole condivise- Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola esercitandoli responsabilmente - Rispettare l'ambiente attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none">- Agire rispettando i criteri base di sicurezza per se stessi e per gli altri;- Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo ed un corretto regime alimentare.
Descrittore n. 2 PARTECIPAZIONE ATTIVA E COSTRUTTIVA	
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none">-Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni gestendo conflittualità ed apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti- Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro scolastico, nella convivenza generale, nei luoghi e nei mezzi pubblici- Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo obiettivi condivisi- Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola esercitandoli responsabilmente- Attraverso l'esperienza vissuta in classe, spiegare i valori della democrazia, riconoscere il ruolo delle strutture ed interagire con esse
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none">- Progettare in gruppo l'esecuzione di un evento da organizzare nella vita classe

	- Analizzare, anche in gruppo, le soluzioni ipotizzate e scegliere quella ritenuta più vantaggiosa
Descrittore n. 3 PRECISO E REGOLARE ASSOLVIMENTO DEI DOVERI SCOLASTICI	
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	Assolvere agli obblighi scolastici con responsabilità
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	- Progettare in gruppo l'esecuzione di un evento da organizzare nella vita classe - Organizzare i propri impegni giornalieri e settimanali individuando alcune priorità
Descrittore n.4 RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEL MATERIALE PROPRIO ED ALTRUI	
Competenza chiave	
Competenze sociali e civiche	Rispettare l'ambiente attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura
Consapevolezza ed espressione culturale	Agire rispettando i criteri base di sicurezza per se stessi e per gli altri

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento educato, corretto e responsabile. ● Partecipazione attiva / costruttiva/ collaborativa. ● Assiduo e puntuale assolvimento dei doveri scolastici. ● Frequenza regolare. ● Condivisione delle regole. ● Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento corretto/ vivace, ma educato. ● Partecipazione attiva/ propositiva. ● Regolare assolvimento dei doveri scolastici. ● Frequenza regolare. ● Rispetto delle regole. ● Rispetto degli ambienti e del materiale proprio ed altrui.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento vivace e non sempre controllato/ polemico/ poco sensibile ai richiami. ● Partecipazione selettiva. ● Assolvimento dei doveri scolastici non sempre regolare/ puntuale. ● Frequenza regolare. ● Rispetto delle regole, degli ambienti e del materiale proprio ed altrui non sempre adeguato. ● Alcuni richiami scritti disciplinari.
POCO ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento scorretto/ poco responsabile/ irresponsabile /provocatorio/rissoso/volgare.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione non sempre adeguata/inadeguata/ poco collaborativa/ di disturbo/ dispersiva/passiva. ● Assolvimento dei doveri scolastici poco consapevole/ irregolare/saltuario/con convocazione dei genitori/ utilizzo di materiale non attinente all'attività scolastica. ● Linguaggio provocatorio/volgare e/o offensivo. ● Frequenza regolare/ irregolare/saltuaria. ● Danni ad ambienti/ attrezzature scolastiche/ materiale altrui e scarsa cura del proprio materiale. ● Ripetuti richiami scritti disciplinari/ convocazione dei genitori/ una sospensione/più sospensioni.
NON ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento / irresponsabile/violento/minatorio o lesivo della dignità altrui ● Comportamento pericoloso per l'incolumità propria ed altrui. ● Partecipazione inadeguata/ di disturbo/ dispersiva/ passiva. ● Assolvimento dei doveri scolastici saltuario/con convocazione dei genitori/ utilizzo di materiale non attinente all'attività scolastica. ● Linguaggio provocatorio/ volgare /offensivo. ● Frequenza regolare/ irregolare/saltuaria. ● Allontanamento volontario dalla sorveglianza dell'insegnante o dalla struttura scolastica. ● Danni intenzionali gravi a persone ● Danneggiamento doloso ad ambienti/ attrezzature scolastiche con conseguenze sulla sicurezza. ● Ripetuti richiami scritti disciplinari/ convocazioni frequenti dei genitori/ sospensione di almeno 15 giorni.

7. CRITERI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME O INSERIMENTO NELLE CLASSI SUCCESSIVE

Nella formazione delle classi 1°, si segue il criterio della “equieterogeneità”:

1. Si cercherà, in prima istanza, di accogliere le richieste con riferimento alla sede (sede centrale, succursale, Baone).
2. Nelle classi dovranno essere equamente distribuiti i maschi e le femmine, tenendo conto dei risultati raggiunti nelle diverse discipline alla fine della scuola primaria.
3. Eventuali alunni portatori di handicap saranno inseriti nelle classi a rotazione, al fine di dare a tutti i Consigli di classe pari opportunità di arricchimento nell'esperienza della diversità.
4. Particolare attenzione sarà prestata all'inserimento degli alunni stranieri, che dovranno equamente essere distribuiti tra le varie classi.
5. La Commissione Formazione classi prime valuterà eventuali richieste presentate dalle famiglie entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno scolastico, riservandosi la possibilità di non accoglierle se non coerenti con i criteri stabiliti oppure non sufficientemente motivate.

Per le iscrizioni irrituali, tardive o per la richiesta di inserimento nelle classi 1°, 2° o 3° nella scuola di alunni interni od esterni in situazione particolare (nuovi arrivi, cambi di residenza, ripetenza ecc....) si chiederà il nulla osta della scuola di provenienza e, nel caso la domanda sia stata accolta, si assegnerà il tempo-scuola e/o la sede dove l'inserimento sembra più favorevole.

A tale scopo la Commissione incaricata ha stabilito i criteri relativi all'inserimento:

- 1) Alunni che chiedono l'inserimento in una delle classi della scuola in seguito a trasferimento

familiare nel nostro Comune o in seguito a ricongiungimenti familiari.

La domanda di inserimento verrà accolta e la commissione individuerà la classe idonea in base ai seguenti criteri:

- a) valutazione preliminare da parte della Commissione del livello generale di competenze acquisite dall'alunno anche, se possibile, attraverso colloquio con il Coordinatore di classe della scuola di provenienza
- b) inserimento dell'alunno nella classe individuata come meno numerosa
- c) considerazione della presenza di eventuali alunni portatori di handicap nella classe di inserimento
- d) considerazione della eventuale presenza di alunni con problemi comportamentali o segnalati
- e) considerazione della eventuale presenza di alunni non italofoni
- f) considerazione della eventuale presenza di alunni ripetenti
- g) considerazione del livello medio di competenze della classe
- h) considerazione del numero di maschi e femmine presenti

Tenuti presenti i suddetti criteri, la Commissione riunisce il Consiglio della classe individuata che esamina la proposta di inserimento ed esprime un parere in proposito

2) Alunni che chiedono l'inserimento nelle classi prime, seconde o terze che risiedono in altri comuni: la domanda, per motivi di opportunità e di organizzazione didattica, potrà non essere accolta.

3) Alunni delle classi prime, seconde, terze che chiedono il passaggio interno (cambio di sezione o di plesso):

- in caso di alunni ripetenti una o più volte, questi restano nella stessa sezione dello stesso plesso, ad eccezione di casi particolari che verranno esaminati volta per volta dalla Commissione.
- in caso di alunni non ripetenti la Commissione accoglierà la richiesta soltanto dopo averne valutato l'effettiva validità e possibilità, quindi individuerà la classe più idonea all'inserimento in base ai criteri elencati al punto 1).

Tutte le richieste saranno esaminate se presentate entro la prima settimana di luglio.

L'assegnazione degli insegnanti alle classi avviene, di norma, secondo il principio della continuità didattica, temperato dall'esigenza di razionalizzazione della cattedra con riferimento alle sedi.

8. PROGETTO "ORIENTAMENTO SCOLASTICO"

L'Orientamento non può essere considerato a sé stante, al di fuori di una complessa serie di interazioni che coinvolgono famiglia, scuola, mondo del lavoro.

Nello specifico, la scuola sviluppa un Programma di orientamento ad ampio spettro, che coinvolge, oltre agli alunni di terza, anche i genitori, all'interno del Progetto elaborato nell'ambito territoriale Este-Montagnana ("Orientamento: una scuola per il territorio") grazie al contributo regionale in materia. Il lavoro degli insegnanti sarà supportato dalla collaborazione di uno psicologo.

L'attività sarà monitorata con apposito questionario rivolto ai genitori.

9. PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola ha predisposto un "Progetto Accoglienza", finalizzato a favorire, con una serie di attività nei primi giorni di scuola, l'ingresso degli alunni di prima e il loro inserimento nella nuova realtà scolastica. Il "Progetto" comprende anche uno specifico "Protocollo" per l'inserimento degli alunni stranieri, valido anche per le classi seconde e terze.

10. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

La validità pedagogico-culturale delle visite e dei viaggi di istruzione è innegabile. Le visite guidate in orario di lezione sono inserite nella programmazione didattica e sono strettamente correlate ai contenuti e agli obiettivi che si intende perseguire. I viaggi di istruzione sono uscite a più ampio spettro: perseguono fini culturali, ma offrono anche occasioni che stimolano i ragazzi ad una maggiore socializzazione e all'autonomia.

Compatibilmente con la disponibilità dei docenti accompagnatori, i viaggi di istruzione (gite) si svolgeranno nel rispetto dei seguenti criteri:

Classi prime: una gita di un giorno

Classi seconde: una gita di un giorno

Classi terze: una gita di un giorno.

Ove per carenza di docenti accompagnatori non sia possibile effettuare le gite per tutte le classi, si darà precedenza alle classi terze rispetto alle seconde e alla prime.

E' sempre prevista una fase di "preparazione" degli alunni alla gita, a cura degli insegnanti accompagnatori.

Tutte le spese per le visite guidate e le gite sono a carico delle famiglie. Le visite guidate e le gite si effettuano a patto che non creino alcuna forma di discriminazione tra gli alunni.

11. L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa tiene conto delle esperienze e dei risultati degli anni precedenti. Pertanto:

- per il plesso "Carducci" viene mantenuta l'articolazione dell'orario in 6 giorni settimanali, ritenendosi più proficua didatticamente questa tradizionale distribuzione e non essendo comunque avvertita dalle famiglie la necessità o l'opportunità della "concentrazione" in 5 giorni;
- per Baone l'articolazione dell'orario segue la scansione illustrata al punto 2 per soddisfare le richieste delle famiglie
- viene confermata in 60' la durata dell'unità di lezione, ritenuta funzionale per il conseguimento degli obiettivi prefissati

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, il POF prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Titolo del progetto	Descrizione	Alunni e/o classi coinvolte
1. Corso di avviamento al Latino	In orario extracurriculare, per gli alunni che proseguiranno gli studi nei Licei, al fine di rendere "morbido" l'impatto con questa lingua all'inizio del prossimo anno scolastico. E' previsto un corso di un'ora settimanale, per tutto l'anno, tenuto da un docente di Lettere con ore di insegnamento aggiuntivo, retribuite col Fondo dell'Istituzione scolastica. Nella sezione di Baone, il corso di Latino potrà aver luogo nell'ambito delle attività facoltative/opzionali.	Alunni interessati delle classi terze

2. Corsi di Musica	In orario extracurricolare per gruppi di alunni particolarmente interessati ad approfondire la pratica strumentale utilizzando uno o più strumenti, e approfondire il canto corale. I corsi attivati sono tenuti da docenti interni in orario aggiuntivo, con cadenza settimanale. Finanziamento: Fondo dell'istituzione scolastica o contributo statale per il POF.	Alunni interessati
4. Letture in lingua straniera	In orario curricolare	Per gli alunni delle classi prime (inglese), seconde (francese)
5. Alfabetizzazione/recupero/potenziamento di lingua francese	In orario extracurricolare, tenuti, dai docenti di classe con ore di insegnamento aggiuntivo	Per gli alunni delle classi seconde e terze
6. Attività al museo	Laboratori didattici presso il museo Atestino	Per gli alunni delle classi prime (B-C-F)
7. Intervento di un lettore di madrelingua inglese	Per ampliare le possibilità espressive e comunicative degli alunni in lingua inglese. Sono previste quattro/cinque ore per ogni classe	Classi terze
8. Settimana dello sport "Sci di fondo"	Attività presso la pista di Gallio (Vi)	Classi del plesso di Baone
9. Promozioni sportive	In orario curricolare in collaborazione con società sportive	Classi del plesso di Baone
10. Corso di nuoto	In orario curricolare presso la piscina di Este	Classi de plesso di Baone
12. Diffusione della cultura scientifica	In orario extracurricolare presso l'IIS "Euganeo"	2A-2F

13. Educazione sessuale ed affettiva	In orario curricolare ed extracurricolare con esperti esterni	Tutte le classi seconde "Carducci"- Baone
14. Progetto solidarietà (solidarietà-diritti umani-intercultura-cittadinanza attiva)	Progetto con l'intento di <i>educare</i> al rispetto delle altre culture, all'accettazione delle diversità, alla solidarietà nonché valorizzare il processo del <i>dover essere</i> curando le dimensioni delle relazioni, dell'incontro, della reciprocità e del dialogo.	2D - 2E - 2F
16. Manifestazioni dell'Indirizzo musicale	"Concerto di Natale", saggi di classe, saggi finali	1D- 2D- 3D
17. Giornate dello sport e Giocasport	Riferite alle specialità nelle quali, tenuto conto degli spazi e delle attrezzature, è stato possibile preparare gli alunni. Per la realizzazione e la buona riuscita delle attività sportive "esterne" è necessario il supporto dell'Amministrazione comunale.	Tutti gli alunni
18. Collaborative Learning with "Edmodo"	Per famigliarizzare con l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento.	Classi terze
19. Potenziamento di lingua inglese	Per potenziare strategie di apprendimento in modalità "computer based".	Classi terze
20. Olimpiadi della danza	Per sviluppare il linguaggio del movimento utilizzando la musica	Classe 3S
21. Atletica leggera		Classi 1S-3S

Partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici, musicali.

Partecipazione a concorsi, secondo la libera discrezionalità degli insegnanti.

Il Collegio dei Docenti si riserva, nel corso dell'anno, di aderire, qualora se ne presentino

opportunità e necessità, ad altri progetti.

Il PTOF comprende ancora altre attività che, per essere svolte in orario di lezione e senza particolari finanziamenti, non vengono qui indicate. Così come non vengono descritte le attività – di recupero, sostegno, potenziamento – che, per essere svolte nel tempo-scuola di 36 ore (sezione di Baone) e nell’orario d’obbligo dei docenti, appartengono all’ordinario e non richiedono alcun finanziamento per la retribuzione dei docenti stessi.

Segue, in allegato, l’indicazione dei singoli progetti, in cui vengono indicati: denominazione del progetto, classi interessate, tempi di attuazione, monte-ore, insegnanti coinvolti, costi.

DIRIGENTE

Via Ghirardini, 21
35042 - Este

Il Dirigente riceve previo appuntamento da concordare con gli interessati tramite l'Ufficio di Segreteria

SEGRETERIA

Via Ghirardini, 21
35042 - Este

tel./fax 0427/2893 - 55677

e-mail: pdic893001@istruzione.it

CM PDIC89300L

Orari di ricevimento:

APERTURA ANTIMERIDIANA	APERTURA POMERIDIANA
dal lunedì al sabato 10.50 - 13.00	mercoledì 15.00 – 18.00 giovedì 16.00 – 18.00

<i>Scuole dell'Infanzia</i>	<i>Scuole Primarie</i>	<i>Scuola Secondaria di 1° grado</i>
"I. Alessi" Via G. Negri, 13 - Este tel. 0429/602771	"Unità d'Italia" Via Restara, 2 - Este tel. 0429/3231	"G. Carducci" Via San Martino, 6 - Este tel. 0429/2545
"G. Paolo II" Via S. d'Acquisto - Este tel. 0429/602007	"M Sartori Borotto" Piazza Trento - Este tel. 0429 4853	Sezione associata "Baone" tel. 0429/3452
Pilastro Via Augustea, 26 - Este tel. 0429/601425	"G. Pascoli" Via Ghirardini, 21 - Este tel. 0429/55677	
"San Giuseppe" Via Chiesa, 124 Deserto-Este tel. 0429/3544	"S. M. del Pilastro" Via Scarabello, 2 - Este tel. 0429/2174	
"S. Francesco" Via Chiesa, 2 Pra-Este tel. 0429/4697	"G. Verdi" Via Deserto, 126 Deserto - Este tel. 0429/615000	
"Beata Imelda" Via Monte Gula, 3 - Baone tel. 0429/4124	"A. Manzoni" Via 25 Aprile - Baone tel. 0429/51509	

ALLEGATI:

- CURRICOLO VERTICALE COMPETENZE DI CITTADINANZA
- CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE